ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 201
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' SABATO
3-4 Settembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 1, tel. 43-039 50-090, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 60, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffe rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2850, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Al Consiglio dei ministri di stamane

La questione dei fitti

Saragat, Grassi e Fanfani incaricati di compilare il progetto per la nuova disciplina delle locazioni - La concessione di prestiti per il rinnovamento della attrezzatura industriale - La direzione del P.S.I. si prepara a fronteggiare l'attacco della corrente Nenni

Roma, venerdì sera.

Con oggi si conclude quella che potremo chiamare la prima parte dei lavori del Consiglio dei ministri in questa ripresa autunnale.

Per la questione dei fitti, che è quella che polarizza l'attenzione, si sa che il progetto del Governo sarà compilato da un comitato di ministri formato da Saragat, Grassi e Fanfani, dopo che il Consiglio avrà fissato i criteri in base ai quali il progetto sarà elaborato.

Il Guardasigilli ha sottoposto stamane ai colleghi le linee generali di un progetto di massima per addivenire allo sblocco dei fitti, ma soprattutto ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulla opportunità di procrastinare l'attuale blocco.

Su questa questione dei fitti c'è chi dice che si potrebbe accendere una grossa battaglia: quasi certamente non se ne farà nulla. E' vero che il vice-presidente Saragat ha chiaramente fatto intendere che il suo partito si opporrebbe fino alle estreme conseguenze ad uno sblocco totale dei fitti, ma in realtà nessuno vuole giungere a tanto. Tutti riconoscono, compresa la CGIL, l'opportunità di arrivare allo sblocco; la divergenza è sul modo come arrivarsi.

Si annuncia che il segretario della C.G.I.L. che ieri ha rimesso un pro-memoria al Governo in materia di fitti, si riunirà nel tardo pomeriggio, insieme ai rappresentanti dell'Associazione inquilini per esaminare più a fondo il problema.

Nella seduta di stamane sono state anche esaminate le modalità di concessione dei cosiddetti «loans» e cioè prestiti a lunga scadenza, che gli Stati Uniti concedono ad un tasso d'interesse assai basso, nel quadro degli aiuti per l'ERP. All'Italia verrebbe concesso un prestito di cento miliardi di lire restituibile in trentacinque anni, al 2,50 per cento.

Tali prestiti dovranno essere utilizzati esclusivamente per il rinnovamento dell'attrezzatura industriale.

Il Governo deve ora stabilire le condizioni a cui i prestiti verranno fatti alle aziende industriali italiane: sembra che il progetto preveda l'interesse annuo del 5 per cento e la durata dei prestiti non superiore ai sei anni.

Nella seduta di ieri il Consiglio ha deciso che il cosiddetto «comitato della soia» continui i propri lavori, anche dopo le prime riduzioni di bilancio.

Come già ieri avvertimmo, non vi è alcun provvedimento che faccia pensare ad una riduzione del personale statale e dei loro emolumenti, comunque e a qualunque titolo percepiti.

Ieri sera il Ministro della Agricoltura ha convocato nel suo Gabinetto una ristretta commissione di economisti agrari ed ha presentato loro il progetto di riforma agraria già da lui preparato nelle grandi linee. E' probabile che un abbozzo di tale progetto venga presentato al Consiglio dei ministri del 10 settembre.

Con la riforma agraria, si darà inoltre pratica attuazione alle linee generali del programma governativo che De Gasperi fissò all'indomani del 18 aprile alla Camera. Ma prima di arrivare al «buon esito», allo spezzettamento del latifondo, bisogna — come avvertì De Gasperi — che la terra sia veramente fruttifera.

Il Governo, in altre parole, non vuole dare ai contadini un appezzamento di terreno dove a mala pena possano brucare le capre, ma una terra da fare, dove ci sia l'acqua, una casa da riposare e ci siano le strade, e ci sia, insomma, di che vivere.

Per quanto riguarda l'attività politico-parlamentare, a Montecitorio è stato notato stamane un incontro tra l'on. Riccardo Lombardi Ignazio Silone.

Sebbene i due abbiano rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, l'incontro appare importante.

Domani si riunirà la direzione del P.S.I., la quale deve esaminare la lettera dell'Unione dei socialisti, concernente la riunificazione delle forze socialiste. In proposito si sa che la direzione centrista del partito socialista italiano è preoccupata per l'attacco che contro di essa verrà sferrato nell'imminente Consiglio nazionale del partito il 9, 10 e 11 corrente, da Nenni e da altri esponenti della corrente di sinistra. Costoro hanno nel Consiglio nazionale del P.S.I. una forte posizione; i centristi potranno fronteggiare l'attacco unicamente con l'appoggio della corrente Romita, la quale però subordina tale appoggio all'atteggiamento che la direzione del partito prenderà sulla lettera concernente la riunificazione delle forze socialiste.

Inoltre c'è la questione del nuovo indirizzo politico-sindacale. I sindacalisti del P.S.I. sono contrari, nell'attuale situazione, ad altri scioperi.

In attesa di continuare al Senato la battaglia per il suo «piano», Fanfani si è, forse per la prima volta, guadagnato l'approvazione della sinistra. E' stato a proposito dell'aumento dei massimali e dei contributi sociali a favore dei lavoratori. La Confederazione del Lavoro si è affrettata a far sapere che essa era pienamente solidale nell'opera svolta dal Ministro: l'aumento dei contributi deve essere a carico dei datori di lavoro.

Gli industriali e gli agricoltori sostengono che la riduzione dei contributi previdenziali ai lavoratori con un conseguente aggravio per i datori di lavoro costituisce un inevitabile aumento dei costi di produzione. Essi vanno ancora più lontano: hanno infatti calcolato in 400 milioni giornalieri il nuovo onere che verrebbe a gravare sui datori di lavoro e fanno presente il pericolo di un più vasto processo inflazionistico.

Dal canto loro i rappresentanti dei lavoratori sostengono che «i contributi previdenziali sono parte di salario, cioè sono «salario differito» proprietà del lavoratore; all'aumento, se necessario, al fine di adeguare le prestazioni, nessuno si deve sottrarre».

Alle critiche messegli dagli industriali il ministro Fanfani risponde:

«Sta bene. Se ci sono elementi per ridurre le aliquote i critici si facciano avanti.

Il Guardasigilli on. Grassi

Mercato nero di sigarette fra le macerie di Berlino: le «americane» piacciono anche agli agenti in gonnella.

Schuman senza maggioranza mentre gli scioperi s'aggravano

I socialisti rifiutano anche i loro voti - Non si trova un titolare per gli Interni e il Lavoro - La polizia non garantisce l'ordine pubblico in caso di agitazioni

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Le difficoltà che si moltiplicano senza tregua non hanno ancora permesso a Robert Schuman di costituire il ministero dopo il rifiuto socialista di parteciparvi, deciso ad unanimità dal comitato direttivo di questo partito.

Il disaccordo principale con i socialisti si è manifestato a proposito del potere d'acquisto della massa operaia. Essi giudicano insufficienti le misure previste da Schuman ed hanno rifiutato la partecipazione.

Non è nemmeno sicuro se essi sosterranno il governo con il loro voto: «Giudicheremo Robert Schuman dai fatti», dice stamane il Populaire in un titolo su tutta la pagina. E' questa una minaccia grave, che lascia intravedere un avvenire parlamentare burrascoso, e si capisce che Schuman non voglia lanciarsi alla leggera in una simile avventura.

Bollloa interrotto stamane alle 4,30 (0,30 italiane) le sue consultazioni e le riprenderà alla fine della mattinata odierna.

I radicalsocialisti hanno assicurato la loro partecipazione, mentre il Partito repubblicano della libertà (destra), che ha alla Camera trentaquattro deputati, preconizza la costituzione di un Governo di salute pubblica, incaricato di abrigare le faccende di normale amministrazione e di far votare una nuova legge elettorale. Esso potrebbe permettere all'Assemblea di trovare l'ultima via d'uscita, sia che Schuman riesca a fare il suo Ministero, sia anche dopo formato questo Ministero.

Esaminando la composizione della Camera, risulta immediatamente che con il solo appoggio dei radicali e degli indipendenti, Schuman non potrà contare che su una maggioranza molto precaria, anche in caso di astensione dei socialisti nelle votazioni. L'Assemblea, insomma, è ingovernabile, il Governo è impotente, l'agitazione dilaga nel Paese, il disordine negli affari si aggrava, la tesoreria è in difficoltà.

I disastri delle Finanze, del Lavoro e dell'Interno non trovano un titolare: è brutto segno, quando non ci sono deputati disposti a diventare ministri.

Schuman eliminerebbe quest'ultima difficoltà nominando personalmente le Finanze, ma nelle liste che circolano stamane sulla composizione probabile del Governo restano in bianco i nomi dei ministri del Lavoro e dell'Interno.

Il primo dovrà infatti negare ai Sindacati una parte di ciò che esigono, il secondo dovrà mantenere l'ordine. Si sa anche che il socialista Jules Moch disse nell'ultimo Consiglio dei Ministri, presieduto da André Marie, ch'egli non garantiva il mantenimento dell'ordine in caso di sciopero generale o di torbidi gravi.

Non siamo ancora giunti ad uno stato allarmante, ma ci si potrebbe arrivare. Ieri i treni subirono notevoli ritardi perchè i ferrovieri di Digione e di altre stazioni avevano fatto sciopero, così come cessarono il lavoro decine di migliaia di operai tessili nel Nord, gli operai dei cantieri navali di St. Nazaire, ecc. Minacce di sciopero esistono oggi in molte città, ed il partito comunista organizza dappertutto comizi.

Lo scioglimento della Camera è dunque la soluzione che tutti o quasi, meno le sinistre, ritengono migliore. Essa sarebbe tuttavia inefficace se non fosse modificato prima di tutto il vigente sistema elettorale, che non permette ad una maggioranza di affermarsi.

Ecco i nomi dei probabili componenti il nuovo Ministero:

Presidenza del Consiglio e Finanze, Robert Schuman (M.R.P.); *Esteri*, André Marie (radicalsocialista); *Giustizia*, Robert Lecourt (M.R.P.); *Difesa nazionale*, René Mayer (radicalsocialista); *Affari economici*, Pierre Pflimlin (M.R.P.); *Commercio*, Jean Letourneau (M.R.P.); *Agricoltura*, Marcel Roclore (Indipendente); *Francia d'oltre mare*, Paul Coste-Floret (M.R.P.); *Ricostruzione e LL. PP.*, René Coty (Indipendente); *Educazione nazionale*, Yvonne Delbos (radicalsocialista).

L. Mannucci

Truman è ottimista ma l'America si prepara

Il presidente mantiene il segreto sulle ragioni del suo convincimento - Al Dipartimento di Stato si lavora per concretare il "patto atlantico" - La portaerei "Roosevelt" nel Mediterraneo

Washington, venerdì sera.

Ricorreva ieri il terzo anniversario della vittoria sul Giappone, cioè della fine della guerra nel mondo, ed il Presidente ha voluto che la sua ottimistiche dichiarazioni sulle prospettive di pace coincidessero con questa celebrazione.

Truman però, nella Conferenza stampa in cui ha manifestato sulla convinzione che nel mondo si stabilirà una pace duratura, non ha dato i chiarimenti tanto attesi, affermando di non potere in questo momento spiegare le ragioni del suo ottimismo e rifiutando di fare commenti sulle trattative di Mosca.

Egli ha tuttavia assicurato che non presta il mondo condividerà il suo ottimismo, ciò che conferma le voci di prossimo accordo sulla crisi berlinese o sulla Conferenza quadripartita.

Circa la campagna che si svolge da qualche tempo su pretese attività di spionaggio dei russi negli Stati Uniti durante l'ultima guerra, Truman ha affermato che le spie in azione sul territorio americano non erano russe, ma tedesche e giapponesi.

Egli ha aggiunto testualmente: «L'inchiesta che il Congresso sta svolgendo sulle cosiddette mene comuniste in seno al Governo degli Stati Uniti, non ha altro scopo se non quello di distogliere l'attenzione del popolo americano da altri problemi».

L'atmosfera determinata dalla distensione in Germania e dalle dichiarazioni di Truman, ha tolto drammaticità all'invio nel Mediterraneo di alcune fra le più potenti navi della marina statunitense.

Infatti il Dipartimento della Marina aveva annunciato ieri sera che tra breve verranno inviate nel Mediterraneo, in sostituzione di altre navi che rientreranno negli Stati Uniti, quindici fra le maggiori unità della flotta, fra cui la grande portaerei «F. D. Roosevelt».

Nei circoli politici e navali si fa osservare che si tratta di sostituzione, non di rafforzamento della squadra, già molto potente, che si trova da mesi nelle acque europee. La nuova presenza rientra nel quadro delle misure di sicurezza che la Casa Bianca continua ad adottare, nonostante la migliorata atmosfera internazionale.

Così è per le trattative riguardanti la preparazione del patto di assistenza «atlantico». Proprio ora il sottosegretario di Stato al Foreign Office Gladwyn Jebb, che presiede la Commissione permanente dell'Unione occidentale europea, ha iniziato a Washington una serie di colloqui informativi.

Essi, nel pensiero di circoli autorizzati, affretteranno l'elaborazione definitiva dei piani per l'appoggio da parte degli Stati Uniti ad un'alleanza militare dell'Occidente.

Jebb, che prima di recarsi a Washington si è fermato ad Ottawa, ha iniziato le sue conversazioni incontrandosi con George Kennan, esperto del Dipartimento di Stato.

George Summey, decano dei pastori evangelici americani, ha 95 anni. Ha predicato per ben 74 anni fino all'anno scorso. Ora vive ritirato nella biblioteca della sua casa di Nuova Orleans.

Ultimo incontro dei 4 governatori?

Gli alleati temono l'inimicizia dei controlli sulla moneta berlinese

BERLINO, venerdì sera.

Il giornale «Der Tag», che si pubblica nella zona britannica, riferisce che le istruzioni inviate da Mosca ai quattro governatori hanno causato «grande sorpresa» ai tre generali alleati e che essi debbono manifestare grande larghezza di vedute per venire incontro ai desideri sovietici in materia valutaria.

I circoli politici tedeschi, prosegue il giornale, vedono il pericolo che i russi finiscano per tenere nelle loro mani il controllo effettivo della valuta berlinese e quindi dell'intera vita economica, isolando agli occidentali un contratto sullo nemmeno.

Negli ambienti politici berlinesi si attribuisce ai russi la convinzione che i negoziati in corso saranno coronati da successo, nel senso che il blocco di Berlino sarà tolto e il marco orientale diverrà la sola valuta legale della città.

Questo previsioni sono avvalorate dall'atteggiamento della stampa nella zona russa, il cui ottimismo è evidentemente dettato dall'alto.

Non si ha però conferma che l'incontro tra Bjay, Robertson, Koenig e Sokolowsky, in programma per le ore 17, debba veramente essere l'ultimo e conclusivo.

Zellerbach parla a Milano

Produzione e lavoro nel quadro dell'ERP

Milano, venerdì sera.

Il capo della Missione ECA in Italia, James D. Zellerbach, ha pronunciato oggi un discorso alla Camera americana di Commercio in Milano, durante il quale ha affermato che l'unica speranza per la ricostruzione dell'Europa è riposta «nell'integrazione delle economie dei singoli paesi europei in un tutto razionale».

«I commercianti italiani — ha proseguito Zellerbach — devono riconoscere che la loro economia fa parte dell'economia naturale dell'Europa, e che i progetti per il suo ulteriore sviluppo devono essere basati sul principio che i propri interessi possono riuscire meglio se combinati con gli interessi di tutta l'Europa».

L'oratore ha affermato che solo le industrie italiane, che potranno «giustificare la propria esistenza, in base a questi principii» riceveranno prestiti dall'ECA.

L'amministrazione dell'ECA per l'Italia ha quindi promesso che gli ostacoli frapponentisi allo sviluppo industriale saranno rimossi. Gli ostacoli da eliminare sono: 1) le tasse eccessive sui trasporti; 2) la disponibilità di capitali; 3) i tassi d'interesse assurdamente alti imposti sulle somme prestate per scopi produttivi; 4) la necessità legale di tenere in forza dei dipendenti quando non possono essere utilizzati produttivamente.

Zellerbach ha promesso che molti sistemi produttivi saranno cambiati per rendere le industrie più snelle, in modo da e rendere disponibili dei prodotti a prezzi ragionevoli sia per il commercio interno che per quello internazionale».

«Nessuna stabilità industriale è possibile — ha affermato l'amministratore dell'E.C.A. — se alla maggioranza dei lavoratori industriali non viene data l'assicurazione che i datori di lavori li considerano come esseri umani».

Dopo aver promesso che il fondo in lire verrà usato «costruttivamente» ed aver ripetuto che l'iniziativa individuale è un possente governatore di potenza economica, Zellerbach ha affermato che, come commerciante americano, egli giudica che la concorrenza negli affari deve essere conservata a tutti i costi».

Di notte su una strada deserta

Due valige con due neonati deposte da un'automobile

Con le creaturine - vive - era un milione in biglietti da mille

Ferrara, venerdì sera.

L'altra notte una misteriosa automobile, con la targa artificialmente sporca di polvere, sostava un attimo poco oltre la testata del ponte sul Po a Santa Maria Maddalena, depositando a terra due grosse valige. Il viaggiatore che le aveva collocate, guardandosi sospettosamente attorno, aveva quindi l'avvertenza di aprirle, lasciandole poi abbandonate sul ciglio della strada. L'auto aveva quindi ripreso la corsa verso Rovigo.

Alcuni passanti, osservata la strana e rapida manovra, si avvicinavano con giustificata curiosità alle valige, da una delle quali uscivano deboli vagiti. Con somma sorpresa i presenti scoprivano che le due valige contenevano ciascuna un neonato, frutto gemellare certamente di un amore illecito.

Nell'interno di una delle valige, legato con una fascia, appariva un grosso rotolo di biglietti da mille. Fattolo un milione tondo tondo. Del fatto veniva immediatamente avvertita l'autorità di P. S. che disponeva per delle indagini, indagini peraltro rese difficili dalla singolarità del fatto. Nessun documento, a quanto risulta, è stato trovato nelle valige.

Cinque suicidi in un giorno a Roma

Roma, venerdì sera.

Un impressionante e tragico bilancio di morti volontarie si è verificato a Roma. A 14 ore di distanza dalla morte del soldato Giovanni Mistello, di 21 anni, che si è impiccato ad un albero della periferia lasciando questo laconico biglietto: «Muoio perchè il medico non vuole riconoscere la mia malattia», si è ucciso con un colpo di mitra alla nuca il soldato ventiduenne Antonio Guadagni per ragioni ancora sconosciute.

Dal secondo piano della clinica Sant'Anna si è poi gettata la trentatreenne Armanda Iannelli, che era al nono mese di gravidanza. Data la gravità delle sue condizioni, non è stato possibile interrogare la donna sui motivi del suo folle gesto. I sanitari che l'hanno visitata hanno percepito il battito cardiaco della creatura che essa porta in seno, per cui è certo che il bimbo è vivo nonostante il salto pauroso della madre.

Un altro suicidio, che ha destato una viva impressione, è quello del tredicenne Giorgio Camilloni, figlio naturale dell'ing. Ugo Fenna. Il giovinetto si è tolto la vita in un momento di sconforto causato da un acerbo rimprovero della madre, Maddalena Camilloni, presso la quale viveva.

Dotato di una grande sensibilità, dopo il rimprovero materno, il ragazzo si era recato nello studio del padre e si era sparato con una rivoltella trovata in un cassetto.

Ha tentato infine due volte nello spazio di 24 ore di suicidarsi, a causa delle sue tristi condizioni finanziarie, tagliandosi il ventre con una lametta da barba, il ventiquattrenne Pietro Malla.

Clamoroso processo a Parigi

Le avventure dell'uomo-donna

Un ex-capitano chiede il divorzio dalla moglie per risposarsi con un uomo

Nostro servizio particolare

PARIGI, settembre.

Notte folle in stampa francese ha dunque interessanti di Marie-André Schirmer-Schirmer, detta anche «l'uomo-donna da divorzio». In realtà, Marie-André Schirmer-Schirmer non è esattamente un uomo e neanche una donna. Egli è un uomo e una donna riuniti in una sola persona ed è uno dei pochissimi casi registrati finora in cui il due sessi siano così equilibrati e bilanciati. Infatti le sole derivategli dalla sua strana peculiare è stata la grigiore normale di tutti, e niente affatto i giornali l'hanno attaccato come voluttuario truffatore o indegno cittadino. Ma Marie-André è invece soltanto un disgraziato, niente da dirne nocivo di una tra le più ingenti di monelle. Ora egli ha pubblicato la storia della sua vita tormentata e avventurosa, e la riassumiamo per i nostri lettori mantenendo, come nell'originale, il genere maschile e femminile che Marie-André usa volta a volta, secondo che nel tempo a cui il racconto si riferisce, prevalesse un sesso o l'altro.

Sono nato trentott'anni fa a Saint-Dié, ero un bel maschietto e fui denunciato come appartenente al sesso forte. Mia madre aveva però tanto desiderato una femmina.

Sono cresciuto vestito come una bambina e solo a 8 anni mamma si decise a mettermi i pantaloni. Ciò che non m'impedì, adolescente, di riprendere le sottane. Avevo le mie buone ragioni per farlo ma ne ero così turbata che preferivo passare per un originale piuttosto che confessarle. Infatti avevo avuto la rivelazione improvvisa e sconvolgente che, oltre a essere uomo ero altrettanto bene una donna. Da allora cominciai ad adoperare il genere femminile nell'ortografia. Poi andai da un medico ed egli, sbalordito, non potè che constatare la mostruosa anomalia: il mio cliente — anzi, ora possiamo dire la sua cliente — possedeva tutti e due i sessi opposti.

Frattanto fui chiamata per il servizio militare. Desiderosa di fare il mio dovere tacqui il mio segreto e fui incorporata per due anni al campo sperimentale di Mailly, vicino a Châlons. Presto ottenni il brevetto di radio-telegrafista dell'esercito, poi venne la guerra e fui mandato sulla linea Maginot dove mi distinsi e, salendo uno alla volta i gradi della gerarchia, divenni prima sergente maggiore, poi sergente fino a capitano. Ma già prima della guerra, come militare, ebbi una quantità di avventure.

* *

Sono sempre stato più o meno indeciso, secondo le epoche, a scegliere tra le condizioni di uomo e quella di donna e veramente, con tutta lealtà, devo dire che non so quale mi preferisca benchè, da un po' di tempo in quà, inclini verso il sesso femminile. Io sono una meravigliosa di forza e di dolcezza che mi disarma.

Ricordo come fosse oggi: era la vigilia della guerra, il 1939, e, in compagnia di alcune amiche, mi ero recato a una festa. Ero vestito da donna (com'ero solito fare, in quell'epoca) con un abito di satinato rosa molto scollato. Stavamo chiacchierando quando, con mio stupore, fui invitato a partecipare all'elezione di miss Seduzione. Sfilai di buona grazia. Non c'era una giuria ufficiale, ma erano gli spettatori stessi a designare la migliore. Quale non fu il mio stupore quando mi accorsi che il favore dei presenti veniva concorde verso di me. Quel giorno gli organizzatori non pensarono certo che miss Seduzione era un uomo, almeno stando alla carta d'identità.

Qualche mese dopo andai a Cannes. Gli uomini mi guardarono con ammirazione ed ebbi parecchie proposte galanti. Ma io non degnavo nè le occhiate nè parole e con fermezza pensavo di essere eternamente condannato ad ignorare l'amore.

Mi ero sbagliato. Infatti, durante la Resistenza, con la mia uniforme di ufficiale, conquistai l'amore di una fanciulla. Ero internato nel campo di Luneville ma mi mantenevo in contatto coi compagni della Resistenza con una stretta corrispondenza e Janine, giovane ebrea, era l'intermediaria. Janine era una bella ragazza, alta, con splendidi capelli castani. Me ne innamorai follemente e la chiesi in moglie. Neppure quindici giorni dopo, eravamo marito e moglie. La luna di miele fu deliziosa, ma malgrado l'autorità del mio grado e della mia uniforme non riuscivo a liberarmi di una certa timidezza congenita. Comunque, dopo meno che un anno, nacque un bambino. Per essere sincero fino in fondo devo dire che mi accorsi che mia moglie mi ingannava, tanto che ora so io facendo le pratiche di divorzio. Tuttavia sono contento che la cosa allora non era ancora cominciata e che il figlio è mio.

Marie André, l'uomo-donna

Non vi ho detto che nel frattempo ero stato dal campo, ma fui ripreso, condannato tre volte a morte dai tedeschi e sempre riuscii a fuggire. Infine fui arrestato ancora una volta e condannato ai lavori forzati nelle miniere di sale da cui i compagni mi liberarono e potei rimpatriare con documenti falsi d'infermiera. Tant'è che ancor oggi sono registrato come uomo nell'esercito e come donna nei quadri militari e se dovessi essere chiamato alle armi, lo farei da due parti: come specialista in radiotelegrafia e come infermiera.

* *

Ma le mie imprese durante la guerra non furono tutte belliche. Sotto il nome di Marina ho servito per tre anni come cameriera di un commissario di polizia e in quell'occasione più di un essere poliziotto battè per me o per poco non mi fece sedurre da un gendarme col quale avevo accettato di flirtare per passatempo. Ma benchè egli tentasse di suicidarsi al mio rifiuto, restai una casta Susanna. In quel periodo tenevo a conservare il mio segreto. Soffrivo allora, come ancora oggi, di una terribile complessità di desideri e istinti e se la mia femminilità mi spingeva a vestirmi da donna e a sentire come una donna, il mio amor proprio maschile mi obbligava a respingere la proposte degli uomini.

Oggi, sogno di rifarmi la vita e, chissà?, di risposarmi, ma una un uomo, questa volta. Ormai mi sento veramente donna. Del resto, dopo il mio ultimo processo, il giudice m'ha proibito di vestirmi da uomo.

* *

Nell'attesa Marie-André ha trovato impiego: come indossatrice e come rappresentante in prodotti di bellezza.

I. b.

Un prestito di 50 miliardi sarà lanciato dalle FF. SS.

Roma, venerdì sera.

Un prestito «Elfera per l'importo di cinquanta miliardi sarà lanciato dalle FF. SS. Esso consterà di obbligazioni al nominali lire 500, ciascuna all'interesse annuo del 5 per cento. Le cartelle del prestito daranno inoltre diritto al possessore di partecipare all'estrazione di premi, tra i quali saranno libretti ferroviari di libera circolazione sulla rete statale, per un determinato periodo a seconda delle obbligazioni sottoscritte. Con tale somma di cinquanta miliardi, e con una assegnazione di venti miliardi sul fondo E.R.P., la rete ferroviaria italiana completerà tutti i suoi programmi, per raggiungere la massima efficienza.

ULTIMISSIME

Il mandato sulla Somalia assegnato all'Italia?

I Sostituti d'accordo anche nel cedere Assab all'Abissinia

Londra, venerdì sera.

Secondo indiscrezioni raccolte da fonte attendibile dal corrispondente fondiario dell'AIDI, un accordo sarebbe intervenuto tra i quattro Sostituti dei ministri degli Esteri per le colonie italiane nel corso della loro ultima seduta, tenutasi ieri notte.

L'accordo riguarda il destino della Somalia e dell'Eritrea.

Sarebbe stata decisa l'attribuzione all'Italia del mandato fiduciario sulla Somalia e sarebbe stato raggiunto un accordo di massima circa l'attribuzione all'Etiopia di Assab e della Dancalia.

Manca invece l'accordo sul resto dell'Eritrea e sulla Libia, dove l'Inghilterra intenderebbe far cedere ai Senussi la Cirenaica e parte della Sirte.

STASERA ORE 21,30
GRANDE SPETTACOLO DI GALA
al rinnovato SUPERCINEMA
VITTORIA
per la presentazione del *Technicolor* Paramount
ALOMA DEI MARI DEL SUD
con
DOROTHY LAMOUR - JON HALL
PREZZI: POLTRONE L. 250 - PLATEA L. 200
POSTEGGIO AUTO A.C.I.

CRONACA CITTADINA

Fra le quinte del Ferragosto

Ottantamila in ferie grazie al Monte di pietà

26.000 ciclisti hanno impegnato la "bici„ e viaggiato in treno - 3200 pellicce in una sola agenzia

In mezza mattinata, in una giornata grigia, un signore di umor grigio, seduto alla tavola d'una locanda, la testa sul piatto, lavorava di gusto e taglia attorno all'osso di una costoletta, quando un amico sopraggiunto gli chiese che cosa stesse mangiando.

— *L'aspirapolvere* — rispose il signore distratto lasciando parlare il subcosciente. Temo d'ordine, aveva mandato la famiglia al mare. Lui, poi, si sarebbe arrangiato. E s'era arrangiato così, portando la «vaggenzia di pegno lo aspirapolvere, la macchina per cucire e la bicicletta. Dieci giorni di ferie in gabbetta, i primi due grazie all'aspirapolvere, gli ultimi cinque grazie alla bicicletta.

Al rovescio della medaglia che sul recto reca incisa l'allettevole parola «Ferragosto» trovi spesso, nel bilancio consuntivo, l'indirizzo di un'agenzia di pegno.

Molta gente, per andarsene e pur di andarsene, ha preferito il treno alla bicicletta. Lasciare la bicicletta incustodita non è prudente. E ha affidato il velocipede all'agenzia di pegno. Il dieci di agosto, di fronte a un'agenzia di sovvenzioni si notava una coda paziente di ciclisti del volto scuro. Un vigile, stupito che in quella stanza sempre semideserta tutti quei ciclisti si fossero dati convegno, chiese finalmente:

— *Ma insomma, si può sapere cosa c'è qui?*

— *La passeggiata del Giro d'Italia* — gli rispose un giovanotto senza neppure voltarsi. Si calcolano a ventiduemila le biciclette date comunque in pegno durante la fatale settimana.

Le signore si sono orientate verso la pelliccia con spirito di sacrificio, giacchè una disinvolta forma mentis le ha fatte ragionare a un dipresso così: «Questa è stagione di slip e non di pelliccia. La pelliccia, in casa, non è di stretta. Di sono le tarme, e mio marito che russa. Non mi fido nè delle prime nè del secondo. Eppoi, tanto mi costerebbe di naftalina, spesa improduttiva. Tanto, invece, mi procuro di reddito immediato ed in 10 in pegno. E la spesa della naftalina è a carico del depositario».

Conclusivo: in una sola agenzia di pegno, durante quattro giorni, trentaduemila pellicce depositate. Poi, in montagna, nuvolaglie e freddo. E le signore che avevano ragionato a quel modo guardavano a quella altre che a quel modo non avevano avuto bisogno di ragionare con invidia e il cuore, in lacrime. Coccodrilli.

So di un buon e mite vecchio professore della maglie giovane. Per salvare la faccia, e vedere sorridere la signora, sette giorni di marzo erano indispensabili. La signora si innervosiva, trepidava. Quando Fanica Fisia o Cisa le spedivan cartoline da Pegli o Nervi le strangolava prima che il marito le vedesse. Mai lui, poi, ne trovava i pezzi nel cestino. «Andremo, non andremo? » leggeva il marito nello sguardo pieno d'ombre della moglie. Andremo. E se ne andò anche la Treccani. Loro con turanti, la Treccani non ancora.

In quelle pensioni cosiddette di famiglia, — ma di che razza di famiglia? mi domando; e che gusto c'è a fare in ballo la famiglia che è una cosa seria? — vedevi salvata la ritirata spegnersi a metà, come strozzata: era l'ombra della pegnanza di pegno che si proiettava su un'ora di sunga.

Questo è il multiconico e fra le quinte del Ferragosto di molte ferie «scapigliate», forse per non meno di ottantamila torinesi.

r.

Estorceva denari promettendo l'espatrio

Dagli agenti della Questura è stato arrestato tale Ettore Castellano, di anni 39, responsabile di truffe di cui abbiamo già dato notizia. Egli estorceva ingenti somme di denaro promettendo passaporti e biglietti di viaggio per emigrare in Argentina. Tra gli altri, nei giorni scorsi, truffò duemila per una somma di circa 600 mila lire.

LE RAGAZZE DI GRIFFE

A Palazzo Madama alle 21,30 si svolgerà la serata in onore dei congressisti venuti a Torino per il convegno italo-francese. Una sfilata di modelli costituirà l'avvenimento più importante dell'annata nel campo della moda femminile. Ecco Marie Josepho, Martine, Sally e Christiane, le quattro graziose indossatrici che si è portato espressamente da Parigi il famoso sarto Jacques Griffe.

Congresso delle Camere di Commercio

I Congressisti visitano la Fiat

Il ministro Sforza è ripartito stamane per Roma

Il ministro degli Esteri conte Sforza è partito stamane alle 6,50 dalla stazione di Porta Nuova per Roma. Erano con lui la signora ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri.

In mattinata i lavori del Congresso delle Camere di Commercio francesi ed italiane sono stati brevemente sospesi.

I congressisti si sono recati alla Fiat Mirafiori guidati dal signor Jean Troyes-solinard. Essi erano accompagnati dalle seguenti personalità: nuv. Bulloni, sottosegretario Commercio estero, prof. Bantoro, direttore generale della Confindustria, comm. Ruffini, presidente del «Rotary». Il comm. Minola, presidente della nostra Camera di Commercio era rappresentato da un funzionario. La comitiva è stata ricevuta dal prof. Valletta, presidente della Fiat, dal direttore generale ing. Bono, dal condirettore ing. Gojni, dal direttore dello stabilimento, ing. Fiorelli, e da altri dirigenti.

Il prof. Valletta ha ringraziato vivamente i numerosi ospiti per la gradita visita. Esso omaggio alla rapida dei Caduti, i congressisti con i pulmann panoramici che la Fiat ha allestito appositamente hanno fatto il giro della grande fabbrica, restando entusiasti.

La Fiat Mirafiori è stata visitata anche dall'ingegner Braunschweig, capo della Motorizzazione civilica e della «Automobile Revue» di Berna, accompagnato dal corrispondente in Italia, Reis.

Alle 16 i lavori riprendono, sotto la presidenza di Mr Donubray, direttore generale della Camera di Commercio francese in Italia.

M. Godart: Le previdenze sociali.

Prof. D'Albergo: Il fattore fiscale.

Grand'uff. Parisi: Oneri fiscali in Francia ed Italia.

Camera di Commercio di Mulhouse: Accordi fiscali.

M. Arnaud: Credito e moneta.

Camera di Commercio di Venezia: Emigrazione in Francia.

Ufficio nazionale piemontese del lavoro: Cenni sulla emigrazione.

Dott. Strauno: aspetti della emigrazione.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Biglietti Eleonora ved. Massa

Affranti ne danno partecipazione i figli: Felice e Giovanni ed i congiunti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 9,45 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale. Non fiori ma preghiere. Serva la presente di ringraziamento.

Torino, corso Belgio 150.

Pompe Fun. «La Torinese» Tel. 49-333

Mal di denti?
1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

NAILON a.b.a
la CALZA di maggior successo per qualità e prezzo si vende sempre a L. 1000
a.b.a Via GARIBALDI angolo Via Mercanti

ORO GIOIE - ARGENTERIA VARIA
BRILLANTI ROTTAMI
COMPERA a prezzi massimi
NEGOZIO OROLOGERIA PONCHIA
Corso Vittorio Emanuele, n. 46
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)
Nel periodo delle FERIE il negozio rimane aperto

NEGOZIANTI! PRIVATI!
VISITATE IL GRANDIOSO MOBILIFICIO LOMBARDO
di via CAMPANA, 16 angolo via PRINCIPE TOMMASO
Telefono 67-300
TROVERETE UN RICCO ASSORTIMENTO DI MOBILI IN STILE CLASSICO E MODERNO ESTRATTISSIMO E COMUNI
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

SEBA
PENTOLA FORNO ELETTRICA
COCE PERFETTAMENTE
PANE DOLCI MINESTRE
risultato garantito PRATICITÀ
Cavisano
TORINO - P. CARLO FELICE, 28

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
METRI-CALCOLI-NIVOMETRI
G. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA
ANCHE A RATE

ELMA EROS penne e matite

CURA RICOSTITUENTE DEL
PROTON
PER DONNE ANEMICHE
(119)

CINEMA DORIA
OGGI
GINGER ROGERS

Robert RYAN
Ruth HUSSEY
un film di E. DMYTRYK
ERAVAMO Tanto Felici

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e l'ingrossa, provate gratis il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Si riceve a:
TORINO: dal 4 a Dom. 5 Settembre Albergo Gran Angel.
BIELLA: Lun. 6/9 Alb. Commercio
VARALLO: Sett. pr. Dr. Racchetti
Catalogo gratis — MILANO Viale Monza 35 - A/P. 38087, Milano

AVVISI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e della sfera sessuale in genere
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; tel. 11-12

Graziella è venuta al giornale per cercare la sua mammina

Lo smarrimento a Porta Palazzo - La piccola di quattro anni è raccolta da una signora che la trattiene in un negozio di giocattoli e poi la conduce a "Stampa Sera„ - Commovente incontro della madre dopo ore di angoscia

Un'altra bambina di cinque anni smarrita ieri pomeriggio e ritrovata nella notte

Due bambine sono state smarrite nelle vie della città. Ieri sera fra le 19 e le 22 una piccina bionda, con il vestitino rosso, si aggirava fra via Sant'Anselmo e via Berthollet piangendo e chiamando la mamma. Il babbo nello stesso tempo, e poi fino a mezzanotte, correva come un pazzo alla ricerca della figliola.

Stamane alle 10 invece una bimbetta con i capelli lunghi, castani, legati da un fiocco rosso, con un golfino amaranto e un vestitino grigio, camminava fra i banchi rottoli di frutta di Porta Palazzo e chiamava forte la mamma. Ma nessuno le rispondeva e soltanto la gente la urlava. La piccola ad un tratto si sedette in terra e scoppiò in un pianto dirotto. Una signora si chinò su di lei e cercò di consolarla. Attorno si formò subito un cerchio di persone. La bambina venne portata a un banco di vendita di torrone. La vista del dolce e i doni la fecero sorridere tra le lacrime. Poi fu accompagnata ancora al negozio di giocattoli Ogline, dove fra cavallini e bambole, diventò ogni affanno.

Era trascorsa un'ora e i genitori della fanciulla non erano comparsi. La signora che aveva trovato per prima la piccina, la prese nuovamente per mano e la condusse al nostro giornale.

Barcellando un poco sulle gambette snelli e guardandosi intorno timida, la bimba entrò in redazione. Prese presto confidenza e con voce acuta disse il suo nome: «Graziella Dell'Aquila, voglio la mamma, cercare la mamma».

La donna che l'aveva accompagnata ci pregava di lanciare un appello attraverso il giornale, e la bambina intanto raccontava ai redattori curvi su di lei di abitare a Torino, di avere un gran pozzo nel cortile della sua casa, di aver cinque anni, cinque fratelli, cinque bambole. Sempre il numero cinque. Parlava con disinvoltura sorridendo dai grandi occhi castani.

Poco dopo mezzogiorno la porta della redazione si aperse di scatto. Entrò una signora. Un grido: la voce della bimba e della donna si confusero assieme: «Nonna! Graziella!». Un attimo dopo la nonna stringeva si sono la nipotina e le rivolgeva parole d'affetto. La povera donna era venuta al giornale per chiedere che con l'edizione di oggi dessimo la notizia della scomparsa della piccola Graziella di quattro anni.

Mentre ella parlava con trasporto alla piccina, l'usciolo fu aperto una seconda volta. Apparve nel vano una giovane signora. Si fermò un attimo come smarrita, guardando la bimba. Poi si precipitò verso di lei, chiamandola per nome. Era la mamma, che aveva già saputo del ritrovamento. Graziella si lasciò baciare e accarezzare, senza comprendere il motivo di tante feste.

Prima di tornare a casa la mamma le fece promettere che non sarebbe mai più uscita di casa sola e Graziella ripetè le parole una ad una senza capirne il significato. Era scesa dalla sua abitazione in piazza della Repubblica e incuriosita, era andata nel bel mezzo del mercato.

Ed ecco la vicenda dell'altra bambina. Da ieri sera alle 19 fino a tarda notte un uomo ha percorso frettolose le vie di borgo San Salvario e a tutti ha chiesto se avessero visto la sua bimba. Era sconvolto dal dolore e sfogato dalla fatica.

Un vigile urbano lo fermò, gli chiese spiegazioni e poi lo accompagnò al Commissariato San Salvario per sporgere denuncia e affrettare le ricerche. Egli, Giuseppe Franchetti di 34 anni, si lasciò trascinare all'ufficio di polizia. Ormai non aveva più speranze. Aveva trascorso il pomeriggio con la bambina nel parco del Valentino. Quindi era andato con lei in centro Vittorio. All'angolo con via Sant'Anselmo era entrato in una rivendita di tabacchi. La bambina si era fermata all'ingresso per guardare le cartoline affisse su un grande albo.

Quando il padre, acquistati due pacchetti di sigarette si voltò per uscire, non c'era più. Non erano trascorsi più di due minuti. Eppure la bimba era scomparsa. Il padre si precipitò in corso Vittorio Emanuele, tornò indietro e corse in via Sant'Anselmo. Vedeva da distante una ragazzina e accelerava la corsa, la raggiungeva e si fermava di botto, costernato: non era lei.

L'angosciosa ricerca si prolungò fino dopo la mezzanotte. Infine il Franchetti si decise a tornare verso casa.

Abita in via Cogne 2, e da appena tre giorni è venuto a Torino dalla natia Sicilia. Quando giunse nella sua abitazione trovò la moglie in lacrime. I suoi figli e la bimba scomparsa. Rimase un attimo perplesso, poi le prese tra le braccia e la baciò con trasporto, piangendo e ridendo.

La piccina era tornata a casa poco prima di lui. Un signore in automobile le aveva chiesto che cosa facesse ed essa aveva risposto che cercava il padre. Allora lo sconosciuto la fece salire in macchina e dopo essersi aggirato circa due ore, guidato dalla bambina, giunse in via Cogne e la consegnò alla mamma.

Graziella e la mamma dopo il commovente incontro

Scoperta una bisca clandestina

Nella notte scorsa i carabinieri hanno scoperto una bisca clandestina in via Cigna 114. Sono stati denunciati per gioco d'azzardo e contravvenzione alle norme di pubblica sicurezza Giuseppe Bertolino di 39 anni, Giuseppe Bertolino di 36 anni, Giuseppe Bertolino di 34 anni, Giuseppe Bertolino di 32 anni, Giuseppe Bertolino di 30 anni, Giuseppe Bertolino di 28 anni, Giuseppe Bertolino di 26 anni, Giuseppe Bertolino di 24 anni, Giuseppe Bertolino di 22 anni, Giuseppe Bertolino di 20 anni, Giuseppe Bertolino di 18 anni, Giuseppe Bertolino di 16 anni, Giuseppe Bertolino di 14 anni, Giuseppe Bertolino di 12 anni, Giuseppe Bertolino di 10 anni, Giuseppe Bertolino di 8 anni, Giuseppe Bertolino di 6 anni, Giuseppe Bertolino di 4 anni, Giuseppe Bertolino di 2 anni, Giuseppe Bertolino di 1 anno.

Echi di cronaca

ANCHE SE E' PASSEGGERO il bruciore di stomaco non corrisponde sempre a una vera ragione, ma anche se è passeggero, non cessa per questo di essere noioso e insopportabile. Se avete lo stesso il Plesmon vi lo farà passare prontamente. Il Plesmon non è polvere amara ed è facilmente ingoiato in tutte le farmacie.

SCUOLA MAIZA. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e confezioni diurni, serali e festivi. Creazione modelli e figurini di alta moda. Piazza Lagrange 9, telefono 43-481.

LIQUIDAZIONE sandali cuoio moderni bambino 900, donna 1400, uomo 2000; questi prezzi, per fine stagione, si trovano solo alla Coop. Calzoleria, via Carlo Alberto 32.

MOBILI SARGIVERO. Fabbrica Esposizione, vasto assortimento in cilliazioni paganinello, via Belfiore 41 ang. via Valperga Caluso, ang. via S. Francesco da Paola 22

L'accoltellatore Bigi ha confessato la sua colpa

Renato Bigi, l'accoltellatore della moglie, a Livorno Ferraris in un estremo estremante interrogatorio, messo davanti ai fatti e alla realtà dei fatti, dopo aver tenuto in un primo tempo un contegno sprezzante ha finito per confessare. Il Bigi verrà tradotto alle carceri.

Un film che resterà indimenticabile nel cuore e nella memoria: **IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR** (The Ghost and Mrs. Muir) con Gene TIERNEY, Rex HARRISON e George SANDERS. Da domani, alle ore 14, al CINEMA LUX.

Due operai feriti dallo scoppio d'una bomba

Poco prima di mezzogiorno, in un magazzino di recuperi metallici di corso Sommeiller, è avvenuto uno grave scoppio. Due addetti stavano caricando su un autocarro dei rottami di ferro tra cui mine disinnescate e proiettili d'artiglieria. Una improvvisa fiammata si sprigionava dall'autocarro ed investiva i due che cadevano a terra privi di sensi. Trasportati alla Molinette i poveretti risultano in gravi condizioni.

Rilasciata dall'ospedale muore nella notte

Ieri sera una donna è stata investita da una motocicletta in corso Stupinigi all'altezza di via Madonna delle Rose. Apparentemente la donna non presentava forite gravi. Trasportata all'Ospedale Mauriziano, veniva infatti giudicata guaribile in 5 giorni.

La donna riportava in realtà per la sua abitazione in Mondovì. Nella notte l'infortunata cessava improvvisamente fatti suoi alla polizia e alla mucca, e poco dopo decedeva.

Informato della tragica conclusione, il Commissariato di Mirafiori sta attualmente effettuando indagini per accertare la rispettive responsabilità.

Maresciallo di P. S. imputato col Boerner

Per il cassiere della "Parabiago„ il Pubblico Ministero ha chiesto 3 anni di reclusione e 100 mila lire di multa

All'interrogatorio cui ieri dal presidente e cassiere della stabilimento di Lanzo della Società di Parabiago, il Presidente ha mosso parecchie contestazioni.

— Il «grosso» delle somme prelevate — lo sette il magistrato — non sono soltanto state inghiottite dalla «roulette» di S. Vincent ma da spese pazze ingentissime con le amanti...

— No ho avuto soltanto tre! — ha risposto piagnucoloso l'imputato.

Di queste tre vedrei sono salite fuori le informazioni stamane dai testimoni. Il Boerner (il cui nome è un'ironia spaventosa profetica). Una vera moglie e un figlio; ma oltre a mantenere la famiglia, doveva aiutare la famiglia di sua sorella con 5 figli e il marito disoccupato. Così andarono liquefatti 20 milioni, a proposito dei quali il direttore generale della Società di Parabiago ha dichiarato che l'importo non aveva registri, ed falsificò ella. Le contabilità ordinarie correva regolarmente. Il direttore prelevava [illegible] dal fondo-cassa che naturalmente avrebbe dovuto tenere, tenuto conto riserva e non soggetto a verifiche. Ma l'imputato se l'era riservato a se stesso.

Con lui sono imputati il maresciallo di P. S. Angelo Frescenzio e suo figlio Carlo. Questi era amico dell'imputato, il quale temeva che una delle sue amanti in possesso di un suo pubblicato amoroso ne ne volesse far ricattario. Il maresciallo allora si recò al domicilio della signora e in nome della legge le sequestrò l'abitazione corrispondenza.

Il P. M. ha chiesto 10 mesi di reclusione pel maresciallo e 3 per il figlio che gli aveva suggerito la delicata operazione. Per l'imputato ha chiesto 3 anni e 100 mila lire di multa.

Danno parlato l'avv. Delitala per la P. C. e Brocca per la difesa del Boerner; Elisa Oberti e Avonto per i De Crescenzio, e ancora l'avvocato Gillio per Boerner.

Scarcerati i due autisti incolpati di furto d'olio

La polizia centrale ha notificato ieri l'esito di un supplemento di indagini compiute circa il furto di un fusto d'olio di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di lunedì.

I due autisti dell'autosciopero della ditta Motta di autotrasporti erano stati denunciati per il furto di circa 200 chili d'olio sottratto durante un trasporto da Nori a Torino. Sotto tale imputazione e in seguito ad elementi che avevano fatto sospettare fortemente la loro colpevolezza i due autisti venivano fermati, e tradotti alle carceri di sicurezza della Squadra Mobile.

Ulteriori ed approfonditi accertamenti hanno scagionato i due autisti Mario Ferrero e Cesare Violino, i quali sono stati scarcerati.

Comitiva da Parigi per il «Gran Premio»

Un centinaio di appartenenti alla «Famiglia Piemontese» di Parigi sono da ieri ospiti di Torino dove i più sono arrivati in automobile per assistere al Gran Premio di domenica prossima. Stamane gli ospiti sono stati ricevuti dallo assessore Bertola, successivamente il pomeriggio è stato dedicato alla visita della Basilica di Superga, del Valentino e della Fiat.

BORSA

Ancora una riunione di scarso rilievo. Il mercato, dopo un sabato oscillazione, si stabilizza non al listino. La chiusura sotto compilata con qualche perdita dalle precedenti.

Titoli di Stato sostenuti in tutti i settori. Dopo Borsa ben tenuta.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1918, New York: vers. 575, cheque 574; Svizzera 140.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8650-8900; Marengo 6600-6800; Sterlina inglese 1650-1690; Dollaro carta 567-602; Franco svizzero 133-134; Franco francese 156-157.

Titoli			Titoli		
Rend 3,50	71 50	71 75	Isotta	77 —	77 —
Rend 3½	80 40	80 85	Savigl.	742 —	742 —
» n. s.	80 90	81 —	Ambrib	330 —	335 —
Rend 5½	93 35	93 50	Ineet	275 —	279 —
» n. s.	93 75	93 75	Mecc.	1850	1850
Rend 5%	95 15	95 20	Finelet.	567 —	566 —
» n. s.	95 20	95 40	Ilva	285 —	285 —
Rend 5%	90 60	91 —	Ansaldi	298 —	295 —
» n. s.	90 60	91 —	Viscosa	5420	5450
Rend 3½	72 45	72 40	Fiat. V.	2500	2565
» n. s.	72 60	72 65	Ole	5000	5000
» 5%	90 70	91 10	Schiap	650 —	653 —
» n. s.	90 70	90 90	Anic	1320	1320
Ben. Ab	99 85	99 85	Rom.	178 —	178 —
» 30-1	100 10	100 05	M. post	1325	1300
» 60-11	100 05	100 10	Montint	264 —	261 —
» 51-1	100 25	100 25	Zucch.	1080	1090
» 51 4	96 60	96 70	Unica	615 —	605 —
Bin 50	100 —	100 —	Cart. it.	3237	3200
Rel 3%	303 —	303 —	Borgo	3400	3575
Iri 4½	475 —	475 —	Formit.	5300	5300
Iri 4½	503 —	503 —	Toro P	700 —	710 —
Immob	630 —	650 —	M.A.I.	9900	9900
Imi 4½	745 —	745 —	Gallo	113 —	112 —
Tord 4½	410 —	420 —	Valdor	3500	3500
5% 33	370 —	370 —	Mec. E	665 —	665 —
5% 37	370 —	370 —	Sade	855 —	852 —
S. Pisa	452 —	452 —	Sarde	46 —	46 —
» 4%	470 —	470 —	Forner	315 —	316 —
» 3,50	390 —	391 —	Stav.	270 —	270 —
Mid.	360 —	360 —	Weri	550 —	552 —
» 4%	360 —	360 —	Parsm.	435 —	439 —
Nord 5	414 —	422 —	Gilard.	530 —	530 —
Pirel. 5	910 —	920 —	Fiqt	139 —	140 —
Fiat 5	1800	1779	Satta	1310	1285
A. Gen.	9140	9200	Lig. gas	300 —	300 —
Medit.	2050	2050	Telve	6000	6000
Meridi.	2290	2270	Borgo	8420	8350
Ter. M.	3350 —	3350	Cotom.	3550	3360
Italgas	30 25	30 —	Fiasa	920 —	910 —
Sip	1278	1285	Lanza	3600	3500
Terni	457 —	459 —	Acciaio	1000	1005
P.O.R.	1361 —	1345 —	Ag. P	1135	1125
Unes	1335 —	1325 —	Piccli	475 —	485 —
Elet	2450	2450	Cent. S	3450	3550
Sepo	1080	1065	Elba	4750	4750
Meridi	1715 —	1710 —	Alsar.	3300	2350
Fiat	365 —	1363 30			

MILANO, 3. — Assicurazioni generali 9225, Pirelli ordinarie 1550, Soie Vicosa 5675, Finelettr 662, Montecatini 2851, Ansaldo 299, Edison 2930, Sip 1290, Terni 494, Unes 336, Bombrini Barzizi 1110, Anic 1265, Safta 1280, Italgas 30 3/8, Rumianca 177, Burgo 3580, Pirelli Italiana 1535, Pirelli e C. 1960.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 27,5; minima 16,5; ore 6 di stamane 19,9; umidità 70 %. **PREVISIONI:** tempo [illegible] a generale aumento della nuvolosità, più accentuata sul settore nord. Vento di N-E in aumento.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

a - ba - com - di - do - e - ga - go - in - il - li - lo - na - ha - o - pe - pi - re - rel - ri - sol - tar - to - to - ve - ve - van.

Formare 8 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. zona di silvi; 2. nome di donna; 3. indigio letterale; 4. diventa; 5. pesce pregiato; 6. acquisti; 7. nome di due papi; 8. lettiga.

Soluzione del giuoco precedente: La lapide commossa:

«La coscienza non impedisce di commettere un peccato, impedisce solo di goderne in pace» (Hirelser).

RADIO

RETE AZZURRA: 17: Musica operistica; 17,30: Trasmissione in collegamento con Mosca; 17,45: Musica leggera; 18: Concerto del soprano Lea Zitoli; 18,30: Ritmi e canzoni in voga; 19,05: Messaggio della Presidente della Gioventù femminile di Azione Cattolica; 19,10: La voce dei lavoratori; 20: Giornale; 20,30: Canzoni e musiche di successo; 21,15: Concerto sinfonico, musiche inedite; Pizzetti, Ouverture da «Aiace e Vesere»; Abel, Seconda ouverture; Haydn: Sinfonia in mi bemolle maggiore; Urieg, Concerto in la minore, op. 16; Rimsky-Korsakof, Introduzione e coro finale, da «Il gallo d'oro»; nell'intervallo: lettura.

RETE ROSSA: 17: Appuntamento letterario; 18: Orchestra armoniosa; 18,30: Piccolo dizionario musicale (lettera V); 19,15: Universalità Marconi; 21,30: Orchestra Cetra; 20,30: Giornale; 21: «Cinque come le dita», rivista; 23,35: Canzoni e ballabili di oggi; 22,15: «Schiaccheri e grande», un atto di Salvatore Lopez.

Due anniversità. — Il dottor Cesare Maria Grasco, corso Rosselli 70, non ha niente a che fare con Cesare Brarco arrestato per i fatti del 14 luglio.

Anche Mario Scarelli di Giuseppe, via G. Re David, Bari, ci prega di precisare di essere estraneo alla truffa dell'olio — di cui alla notizia del 30 agosto u. s. — ammessa in danno dello spaccio Fiam e che l'ottenime, denunziato assieme ai Pedrucci e al De Gregori, è Mario Borrelli fu Giorgio.

SPETTACOLI

Questa sera alle 21,30 al Napoli la «Tavernetta», il locale notturno elegante della città. Debutta il M.o Merlinetti e il suo quartetto di solisti.

COLUMBIA DANZE
Via Cotto 5 bis - Tel.
Questa sera
RIAPERTURA

LA ROTONDA
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI Valentino
Nei rinnovati eleganti locali scelto servizio di ristorante. Danze - Attrazioni.
Prenotazioni Telef. 910-560

REPOSI
SUCCESSO del capolavoro *Warner Bros*
CAPITAN BLOOD
ERROL FLYNN
OLIVIA DE HAVILLAND

TEATRI E MUSICHE

Esposizione Valentino: ore 21,30 Gran Varietà con Nestore Alibert e Anna Vougi.

Michelotti: ore 21 Piccoli Russo-lo Riv. «Se mi volessi bene».

Edea Danze (già distinto v. Garibaldi tel. 44-765). 21 Orch. Casiroli Gaetano Valleti e Jone Caciagli.

Diva La Florida (p. Solferino, tel. 43-826) ore 21-1 ed ternari Orch. Florida dir. F. Favento, c. A. Dona

Vérane Bar, c. D'Azeglio (Valentino) Buffet ottimo. Noo alle 3 Specialità lumache alla parigina.

Rising Club c. Mass. d'Azeglio 86 Dopolavoro, Quint. Leone. Ballotta Betty Lancy del Casino de Paris

Giardino Danza Moda: ore 21 orch Gimelli, Dopolavoro orch. Allegrini

Gran Balla tav. Chalet Valentino Danze attraz. Orch. Zocchi. 60-350

Billy Club (p. Ei. Felice 1. [illegible]) Danze, attrazioni, novità!

Columbia Danze via Cotto 5 bis. Dopolavoro. Numeri di attrazione

Chalet Valentino: 21-3 Orchestra Lotti, Capitano N. Prati, G. Rossi.

Salotto Danze (Valentino) Orch. Gerici, 21-1. Roulette dansante.

Lido Gay. Tel. 61-396. Orch. di Cuscolo. Canta Elena Beltramo

La Rotonda Palazzo Esposizioni Valentino. Ristorante. Danze.

Astra Danze: 21 Orch. Germosto.

La Serenata: 21 Orch. Serscini.

Pagoda: 21 Orchestra Carasso.

Gran Mago: Danze ore 21.

Venerdì dei giornalisti all' **EDEN DANZE**
La ditta Leberi offrirà alle dame omaggi del suo rossetto permanente

CHALET DEL VALENTINO
Stasera ore 21 Grande Serata a premi con servizio di un elegante imperniabile per signore, ornato e capi di abbigliamento maschile.

ALHAMBRA CLUB
Via Nizza 60 - Telef. 60-785
Stasera ore 21 *Serata Futurista* organizzata dalla Vulcania Film di Roma. Elezione di Miss Vulcania a cui verrà consegnato un contratto cinematografico. Note personalità del Cinema, del Teatro e della Stampa saranno presenti.
Orchestra *Gilardi*, al microfono *Aldo Silla*.

CINEMATOGRAFI

Astoria: «Per chi suona la campana», G. Cooper, I. Bergman, ore 13,10; 15; 16,35; 21,30. Pomeriggio L. 120. Serale L. 200.

Doria: «Eravamo tanto felici con Ginger Rogers (R.K.O.).

Metro-Cristallo: «Vendetta nel Sole» con Dulcie Gray, Margaret Iostan.

Ropeni: Ap. 14,30 «Capitan Blood» con Errol Flynn, O. De Havilland

Vittoria: Stasera ore 21,30 serata di gala col technicolor Paramount «Atoma del mare del Sud» Dorothy Lamour e Jon Hall.

Augustus: «Non dirmi addio» con Maureen O'Hara, Rendla 89, 120.

Iris: «L'uomo dalla maschera» con Peter Lorre e rivista Pistoni-Rizzo ore 14-16 e 21-15.

Nazionale: «La cattura del 600» E. Flynn, O. De Havilland. Pl. 80

Torino: «Dietro la porta chiusa» Joan Bennet, M. Redgrave. Ap. 14

Ritz: «La cattura del 600» Errol Flynn, O. De Havilland. Pl. 80

Massimo: «Gemini dalle 9 alle» Boris Karloff e Roger Pryor.

Principe: «Tempesta di anime» Carlo Ninchi, Vera Carmi. Ult. 22

Alessandra: «Nessuno mi crederà» Robert Young. Locale freschissimo

Alpi: «Capocabana» C. Miranda.

Regina: «Il mio avventuriero». V. Galli: «Signore dell'Arizona». Col.

F. Nuovo: «Allegri naviganti» con Gianni e Pinotto. Ap. 10.

Olimpia: «Fiamma dell'Orsaia, col. Poi: «Il pirata e la principessa»

Romano: «Che tempi!» G. Gosi e riv. Maria Ferrero 16.30 e 21.30.

Lamarmora Riapert. ogni, a cent. col film in technic. «Buffalo Bill» Hollywood: «La cattura del 600» con Errol Flynn e Olivia De Havilland. Locale refrigerato.

Lux: Riapertura domani ore 14. Presentazione superfilm 20th Century Fox «Il fantasma e la signora Muir» G. Tierney, Harrison

Imperiale: Belva umana. Sidgeon

Italiano: «I miserabili». 2a epis. Vinculio Chiors. Mercader, De Sica

Eliseo: Ho trovato una stella.

Fratelli: «Taverna della stella» e «Ecci sempr'arri».

E. Peano: «Il corriere del re».

V. Vanchi: «Una notte a Rio».

Orpea: «Duello nipoto» e «Circo di Francia 1948» completo.

Radiumi: «Taverna delle stelle».

Astra: «Gianni Pinotto cacciatore».

Cacciatori: «Il pilota del Mississipi» Fredric March, A. Smith.

Manzoni: «Non dirmi addio».

Odeon: «Tombola» A. Fabrizi.

Partinos: «Gli eroi del Pacifico».

Adua: «Dove sta Zazà». Varietà.

Aurora: «Famiglia allegra». Ladd.

Brenta: «Grattacielo tragico». V.

Palermo: «Zorro» Reed Hadley.

Sociale: «Monsieur Vincent».

Colosseo: «Colpo di fulmine» con Gary Cooper e Barbara Stanwich

Piemonte: «Zorro» Reed Hadley

Moderno Aldo Nr. Chips, Garson

Italia: «Ninotchka» G. Garbo.

Sperla: «Joe il pilota». Tracy.

Cabiria: «Malia».

Apollo: «Anni verdi» G. Coburn.

Edera Quando gli angeli dormono

Lyanniti: Intermezzo matrimon.

Roma: «Gioventù perduta».

IL LAMARMORA
Il simpaticissimo locale frontegiante i giardini Lamarmora, di via Cernaia, ha aggiunto in questi giorni modernità a modernità, con tutti i recentissimi accorgimenti tecnici che rendono sempre più perfetta e dilettevole la visione e le audizioni del films.

Da sabato 4 corr., alle ore 15, riapertura con:

«BUFFALO BILL»

Un grande film «technicolor» interpretato da *Joe Mac Crea* e *O'Brien*

Riduzioni E.N.A.L. — Torino, Ideal, Alpi, Stanno, Principe, Excelsior, Vittorio V. Romano, Moncalieri, S. Paolo.

OGGI
VIA GOITO 5 - TEL. 652-493
METRO CRISTALLO
ARIA CONDIZIONATA
Regia di LESLIE ARLISS
VENDETTA NEL SOLE
Dulcie GRAY
Margaret LOCKTON
Kieron MOORE

CINEMA REPOSI
LUNEDI' 6 SETTE

Volti e maschere d'oggi

Miss Dolcezza

Alla spiaggia dopo il tramonto. Sul mare si è alzata la brezza della sera. I bagnanti, soddisfatti di sentirsi rinfrescati, rasserenati, abbronzati — la «fantasia» da portare in città è la sola consolazione delle spese sofferte — spariscono nelle cabine. E' l'ora in cui alla spiaggia scendono le persone dignitose e anziane, i genitori, le zie, le tardive puericlle che al mare e al sole non danno confidenza. Dalla pensione «Bel Soggiorno» sono scesi anche i coniugi Moiocchi a rinfrescare le ragazze. Il padre Moiocchi è un alto funzionario dello Stato, la madre una intemerata signora della buona borghesia, Iole e Ines, le due figliole ventenni, signorine assai vivaci e graziose, molto moderne. A pochi passi da loro, una coppia di sposi pure ospiti della pensione. Lui fuma la pipa con gli occhi rapiti nell'immensa tavolozza di un cielo di porpora e d'oro i cui ultimi riflessi si spengono in onde; è un pittore e va vedere; la moglie legge la silenziosa. Nella vicina famiglia Moiocchi, invece, si questiona; ciò avviene di abitudine una questa volta l'argomento è particolarmente scottante.

Iole — Che c'è di male? I concorsi di bellezza sono di moda e anche qui vogliono cercare ed eleggere Miss Ondina.

La madre — Mi sono informata; le ragazze debbono sfilare nel salone del Grand Hôtel in costumini molto scostumati, sotto gli occhi di una giuria maschile e di tutti gli altri uomini persino muniti di binocolo, mi hanno detto.

Ines — Forse che non ci vediamo come siamo fatte sulla spiaggia?

Iole — E' perchè ci hanno viste e notate che hanno insistito; e ci hanno anche dato delle buone speranze per il concorso.

Il padre — Io non sono Nettuno, Dio del mare, ma consiglierei alla Corte dei Conti e non ci tengo ad avere per figlie delle Miss Ondina.

La madre — Questi concorsi, questi attestati ci può bel sorriso, alle gambe più dritte, alle schiene più rotonde, non raccomandabili per dello signorine di qualità, del altro ceto.

Il padre — Anzi sono... sono... (non trova la parola che cerca). Insomma anch'io li disapprova.

Ines — Perchè avete delle idee antiquate, ma nessuno ci perderebbe la stima, le considerazione per questo. Sentiamo il parere dei signori Veltri, per esempio; lui è un pittore noto e un uomo di spirito e lei una simpatica ed encomiabile signora, come una mamma.

Iole — Interpelliamoli. (*Si è alzato e avvicinato ai Veltri*). Scusino se disturbo. E' sorta una disputa in famiglia; mia sorella ed io vorremmo prendere parte al concorso di bellezza, anche perchè le concorrenti sono tutte invitate al gran ballo, ma i nostri vetusti genitori si oppongono. Venga lei, signor Veltri, a dire una buona parola.

Veltri — Hum... non so se sarà efficace.

La moglie (*Con un sorriso che cela un pensiero, al marito*) — Credo di sì. (*A Iole*) Mio marito ha una speciale competenza per questo genere di concorsi.

Il padre (*A Veltri che si avvicina, in tono scherzoso*) — Le mie ragazze sperano di averlo alleato, signor Veltri, ma in questi giorni ho avuto il piacere di conoscerla e lei mi è sembrato un uomo di buon senso anche se è un artista...

Ines — Non cercare di influenzarlo, papà.

La madre — Si figuri se una madre accompagna ad esibirsi in pubblico le sue figliole!

Iole — Non siamo mica gobbe...

Veltri — Non mi permetterei di esprimere un parere che contraddice i genitori e approvi le signorine o viceversa. Vi racconterò loro la storia di un concorso di bellezza, una curiosa avventura che può avere il suo lato istruttivo.

Ines — Un'avventura vissuta da lei?

Veltri — Da un mio amico, anch'egli pittore che me la narrò. L'inverno scorso gli era stato ordinato da un conoscente, ricco industriale dolciario, il ritratto della figlia. Era una splendida ragazza, slanciata, piena di armoniosa di forme, con un volto luminoso e una massa mirabile di capelli dorati su fulgenti occhi neri. Il ritratto riuscì benissimo e il mio amico, invitato e gradito dai genitori e particolarmente dalla figliola, continuò a frequentare la casa.

Iole — Si era innamorato della ragazza.

Veltri — Lo temeva. Lo temeva perchè, mi confidò, a conoscerla, la bella Elena — la chiamavano così — possedeva tutte le qualità, doti, delle ragazze d'oggi. Vivace, franca, disinvolta, intelligente e impertinente passava tra il suo prossimo come la fanciulla tra i bipedi da cortile, con la spavalda sicurezza di una ragazza di vent'anni che sa di possedere una doppia dote, bellezza e quattrini. Lo sapeva troppo e questo poteva riuscire indisponente. Per simpatia, o per vanità, si faceva corteggiare anche dal mio amico e credeva di condurlo al guinzaglio come gli altri suoi ammiratori. Un giorno gli disse: «Domani sera vi è il ballo annuale dei dolciari; inevitabilmente, come ogni, verrà eletta la regina della festa. Non ci tengo davvero a guadagnare la grossissima torta e lo scettro dorato di cioccolato per premio, ma papà ha le sue ambizioni ed anch'io ho le mie piccole vanità. Lei è invitato e verrà nominato, come pittore, presidente della giuria del concorso. Ci siamo capiti?». Si sentiva sicura di se stessa e anche del mio amico. Ma dimenticava, o non sapeva ancora, che come gli usignuoli non cantano se chiusi in gabbia, così gli artisti non si lasciano condurre al guinzaglio.

«La serata, nelle sale di un grande albergo della città, si svolgeva animatissima. Mentre la bella Elena era assediata, disputata, impegnata da un ballo all'altro, il mio amico girava per le sale cercando, con l'occhio curioso ed esperto del pittore, un certo tipo di ragazza per un certo suo progetto. La scoprì in un angolo, tranquilla e un po' mortificata, perchè un po' trascurata, stretta tra una madre e una zia che le facevano da angeli custodi. Non era una bellezza ma dalla sua grazia riservata, dal sorriso soave, dai grandi occhi miti un po' malinconici, si effondeva sul volto gentile una suggestiva di grande dolcezza. Il mio amico la invitò. Ballava bene, leggiadra e contegnosa, parlava con semplicità, guardava con occhi chiari e sinceri. Le chiese se avrebbe preso parte al concorso di bellezza. Non ci pensava neppure; essa non era bella, affermava; e poi vi era Elena M.... (omette i nomi perchè è una storia vera) che era bellissima; sarebbe certamente la prescelta, tutte le altre non potevano farle che da contorno. Questa, del resto, era l'impressione generale e diffusa, che il trionfo della sfavillante cioccolatina fosse inevitabile e le disertori della signorine al concorso si annunciavano numerose.

«A mezzanotte, il pubblico venne informato che si sarebbe proceduto all'elezione della reginetta della festa. Le concorrenti dovevano sfilare in fila alla tribuna composta dal comitato e presieduta da un celebre artista, un ben noto pittore. Al nome risuonarono applausi: la presenza di un professionista della estetica conferiva una certa serietà al concorso.

«Salita in cattedra, cioè sulla pedana preparata, la Giuria sedette ma il mio amico, in piedi, rivolse al pubblico, in tono tra serio e scherzoso, questo breve sermone: "Ringrazio della fiducia ma per mancanza di interpretare i vostri desideri, vorrei conoscerli. Chi desidera cercare ed eleggere: una Esposizione delle Caramelle? Mi sembra comune e un po' puerile". Il pubblico si dimostra di questo avviso e il mio amico continua: "... e neppure una Miss Cioccolatina... (proteste degli uscoltatori)... e tanto meno una Principessa della Panna montata... (risate e grida in sala). Parlo alla categoria più simpatica degli alimentaristi, quella che ci rende dolce la vita; sbagliano perchè non trasferiamo questa vostra qualità materiale, pratica, nel campo spirituale ed estetico cercando ed eleggendo questa sera, a vostra reginetta, Miss Dolcezza?". (Consensi ed applausi generali). "Imperversano i concorsi di bellezza a stimolare la corsa della vanità femminile e certamente la bellezza piace a tutti. Ha il colore del fiore sbocciato, la gaiezza del raggio di sole che ci saluta dalla finestra, il scintillante brio di una coppa di spumante. Ma di questo dono elargito da Dio al sesso debole, appunto per compensarlo della sua debolezza, non tutte le donne sono state ugualmente favorite. Gusi se tutte lo fossero; La storia ci insegna che, dalla bella Elena, causa prima della guerra di Troia, in poi; tutte le bellezze più o meno celebri che dominarono i cuori e il destino degli uomini sono state delle mezze calamità per il genere umano. Un umorista ha scritto che la donna bella dovrebbe essere isolata, rinchiusa in una torre d'avorio. Noi, invece, insegnamo alle diciottenni Miss Bellezza ad usare prestissimo di questo dono di grazia che, fatte donne, esse trasformeranno in arma insidiosa e pericolosa contro l'uomo che cade nell'eterno inganno di credere che il volto sia lo specchio dell'anima e s'innamora delle sembianze angeliche di una donna sicuro di aver trovato il suo angelo... Povero diavolo! Quando si accorge del contrario è quasi sempre troppo tardi. Per questo, per la tranquilla pace di esperienze e delusioni, gli uomini d'oggi non si lasciano più troppo incantare dalla sola attrazione fisica: ammirano la bellezza dei quadri, in teatro, nei film, magari nei concorsi, ma, nella vita, cercano e apprezzano ben altre qualità femminili. Viviamo in tempi duri, aspri, di preoccupazioni e di crucci, e l'uomo, nella sua donna, forse desidera trovare, soprattutto la dolcezza".

«Calore di applausi alle tesi del mio amico rinfocola con la perorazione: "La donna bella è un tesoro ma è un tesoro da custodire e di cui non si è mai sicuri che non vi venga rubato o che vi sfugga perchè tutte le lusinghe e le tentazioni sono per lei. Ma una mite, paziente, dolce compagna, vigile, ispira, consiglia, conforta: la sua mano, la sua voce, il suo respiro e il suo coraggio, solleva, medica, guarisce, sostiene e aiuta l'uomo nel suo cammino e nella sua lotta. Questa è la Miss Dolcezza che noi cerchiamo. Vi è un volto tra le signorine presenti che rivela questo pregio del carattere, questa doti del cuore, questa ricchezza dell'anima? Lo speriamo; per esserne certi vogliamo esaminarle tutte!".

«Entusiasmo dilagante e ahlata generale e divertente. Ciascuna delle concorrenti si presentava con l'atteggiamento della ritrosetta contegnosa, farce truccatissime cercavano le espressioni più scolorite e compunte, bocche fiammanti si restringevano e coricino con ubidili sorrisi da figlie di Maria. Soltanto la bella Elena sfilò al naturale, sicura, spavalda, coi fulgenti occhi che dardeggiavano a sfida. I miei colleghi, mi raccontava l'amico, si sentirono esitanti nel giudizio che ognuno annotava su un foglio che ci passavamo, ma io non ebbi dubbi: la mia scelta era fatta. Ma la Giuria approvò la scelta e mettemmo tra le mani di Miss Dolcezza lo scettro dorato di cioccolato e la proclamammo signora della festa e della grossa torta che essa regalò alle concorrenti sconfitte ma ugualmente soddisfatte. La vittoria di quella graziosa conterranea non dava ombra; la sola, la vera sconfitta era la bella Elena».

Iole — Se ne sarà risentita col suo amico.

Veltri — Tutta la famiglia gli ha tolto il saluto. Del resto essa si prese poco dopo una rivincita. In un concorso di bellezza importante, si cercava la Miss cittadina candidata alla Miss nazionale, vinse trionfalmente. Suo padre, nuovo contaroeo al mio amico, ne fu congolante. Ora, a meno di un anno di distanza, ne è affitto e sconsolato. Fotografata, cinematografata, intervistata, "pubblicizzata" di faccia, di profilo, in abito da sera e in costume da bagno senza farsi influenzare dalle rispettive indossatrici? Così le ragazze hanno dovuto ripetere più volte la sfilata: vincitore il quarto modello, da sinistra.

La giuria s'è trovata nell'imbarazzo: come stabilire quale dei sei è il miglior costume da bagno senza farsi influenzare dalle rispettive indossatrici? Così le ragazze hanno dovuto ripetere più volte la sfilata: vincitore il quarto modello, da sinistra.

NEL PAESE DELLA FOLLIA

Sono di gran moda i dongiovanni baffuti

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES, settembre.

Bisogna venire sulle spiagge della Costa Azzurra per accorgersi che questa è l'annata degli uomini. Le donne — povero sesso rassegnato ormai ai vestiti lunghi molto sotto al ginocchio, con in capo le grandi cappelline o fazzoletti colorati; oppure aggirantisi in calzoni da pescatore e maglioni a righe — questo povero sesso, ahimè troppo gentile, si lascia oscurare da quello forte.

Sulle macchine che passano in teoria continua e veloce sulla Corniche (scoppiato il caldo) i bagnanti sono giunti a nugoli) o sul yachts ancorati nel porticciuolo, non noti che gli uomini. Hanno sgargianti camicie hawaiane, pantaloni color mattone, espadrillas basche rosse e blù con la alta suola di corda. I giovani — quelli che a Roma chiameremmo i *gagarielli* — portano i capelli lunghi sul collo, le camicie fuori dei calzoni, svolazzanti e aperte sul petto.

I borghesi che vanno ai bagni a Juan-les-Pins dicono vedendo questi tipi aggirarsi per Cannes o St. Raphael: «Sono artisti in vacanza». Infatti: capelli lunghi e pipa. Così vuole la vecchia convenzione. Questi giovanotti non sono artisti affatto. Sono i «bellissimi» di quest'anno. Passano pigri, svogliati, slombati. Paiono stanchi per le troppe volate fatte al mattino con gli sci acquatici o nel primo pomeriggio sul *pédalo* in compagnia di una fanciulla bionda con i capelli spioventi sul viso alla Veronica Lake.

I dongiovanni baffuti sono la gran nota di colore di quest'anno sulla Costa. Vengono da Parigi, naturalmente, dai diversi sotterranei esistenzialisti, dai quali escono solo l'estate quando il sole brucia il "macadam" e la gente fugge la «Ville Lumière». Ho perfino pensato, ad un certo momento, che fossero gli enti turistici a mantenerli qui, per fare del rumore e dare una nota di attualità all'ambiente; così come ho sempre pensato che i gobbi, a Montecarlo, fossero stipendiati dal casinò per distribuire all'interno manciate di ottimismo.

A Saint Raphael i dongiovanni baffuti vanno in macchina a bere l'aperitivo. Si aggregano naturalmente ad una brigata di americani e fanno indolentemente i cavalieri serventi alle donnine della compagnia. E' la loro ora. Per la prima volta nella storia dell'umanità, io credo, si sono viste qui delle sfilate di "mannequins" maschili.

Ma c'è di meglio (o di peggio, a scelta). Al Maxim's ho assistito all'elezione del «reginetto» della spiaggia. L'hanno fatta sabato scorso. La festa si intitolava «*Le plus bel Apollon*». Sopra un palco che attraversava in lungo tutta la sala sono sfilati dei giovanotti in *slip*. La giuria era composta di donne, ma tutti gli occhi si volgevano ad un giovane portoghese, un personaggio misterioso che sedeva al tavolo con tre donne venute con lui sul suo yacht. Questo tale, Carvalho E. Sylva, re del cemento armato, con 300 milioni di rendita, pare abbia già brillato a Parigi e organizzato colà delle grandi feste. A Cannes sperano che faccia rivivere il fastoso passato in un'atmosfera da «Mille e una notte». E sia, cioè, un portoghese che paga il biglietto. A metà della serata il miliardario si è trovato al bar con Sidney Chaplin, fratello di Charlie. Hanno sciolto diverse bottiglie di cognac e alla fine sono rotolati a terra tutti e due.

Intanto l'*Apollo*, cioè il «reginetto», un biondone che tutti chiamavano Dimitri (ultimo rampollo di una grande famiglia russa attualmente in gran voga per una mostra di quadri che egli chiama «esistenzialisti» a St. Raphael), era molto festeggiato e riceveva i personali complimenti di Lana Turner e di Dekobra. Fra gli applausi dei presenti, in una specie di discorso assai sconclusionato, l'*Apollo* dichiarò che, in onore della sua elezione, si sarebbe fatto tagliare i capelli a zero. Ma forse non era che un'idea venutagli nell'euforia del momento... glorioso. Oggi ha già cambiato opinione, ne sono certo. E tornerà sassorusto sulla Croisette, al Casanova, a bere dei Martini e a mangiare delle olive. L'ho visto ieri fare questa operazione. I Martini glieli offriva un suo amico americano; le olive erano fornite dal locale. Immagino che dormirà sotto un portico o così alla ventura, alla bella stella di una yacht, ora sulla terrazza di un caffè. Mi figuro che sia l'ultimo *bohémien* d'Europa.

La sera andrà certo a cenare (finalmente a sue spese) in una tavernetta della vecchia Antibes, affollatissima di bagnanti da poco prezzo e di popolazione locale: ad esempio «chez la mère Tutu». E' uno stretto posto, ove le cameriere passano di corsa, facendo giochi di equilibrio con i numerosi piatti recati in ambe le mani. Prendono le ordinazioni e segnano le portate con la matita sulla tovaglia di carta. Mi hanno fatto ricordare Bébert di Clignancourt, che aveva uno strano modo per tenere a mente le consumazioni. Faceva dei segni con il gesso sulla schiena dei clienti: minestra, una croce; piatto con contorno, due croci; vino, una riga orizzontale. Gli era così estremamente facile fare il conto. Ma quello era un posto dove le posate erano fissate al tavolo con la catena. In una località turistica così non è possibile.

A Cannes, naturalmente, non tutti i bagnanti sono come Dimitri (Dio ne guardi!). C'è anche della bella gente. Gli alberghi, malgrado tutto, sono pieni.

Angelo Nizza

VITA INTIMA DI UN GRANDE MAESTRO

Bellini in cerca di moglie e di dote

Alla generazione femminile dell'epoca Vincenzo Bellini dovette apparire come una figura ideale d'uomo.

Era alto, slanciato. Aveva un viso regolare, dei lineamenti morbidi, quasi femminei; e incorniciato da capelli biondi, inanellati. Sotto l'ampia fronte spiccavano due occhi azzurri, limpidi e chiari, che parevano riflettere la luminosità etorea del cielo e del mare della nativa Sicilia. Era elegantissimo sempre. Aveva modi distinti; e un animo sensibilissimo, semplice, austero e buono; e d'una ingenuità quasi fanciullesca. E il Genio, infine, aveva circondato la fronte di lui, poco più che trentenne, d'un aureola luminosissima e immortale.

Non stupisce perciò se molte anime femminili, attratte come falene dal fascino abbagliante di quella luce, all'ardore di essa... si bruciarono le ali. E non stupisce nemmeno se il giovane siciliano, nato alle falde dell'Etna, in tanta facilità di occasioni che gli si offrivano, si lasciò facilmente avvolgere e trascinare da passioni, che tormentarono la sua anima e contribuirono a intaccare la sua fibra fisica.

Amore contrastato

Incominciò giovanissimo. Allieva ancora del Conservatorio di musica di Napoli, venne introdotto nella casa del presidente di tribunale Fumaroli, dove incontrò la figlia di lui, Maddalena: una fanciulla bella, soave, romantica, di vivaci intelligenza; e che sapeva bene ricamare, dipingere, danzare e cantare. Il Bellini ebbe l'incarico di guidarla nei suoi studi di canto; ed ebbe così la possibilità di trascorrere con lei deliziose ore di intima musicalità, in cui venivano eseguite arie e romanze, di cui Maddalena scriveva i versi e Bellini componeva la musica. Sorse rapidamente nell'animo di essi un sentimento di vivo e scambievole tenerezza, che non potè a lungo rimanere celato agli occhi dei genitori di Maddalena; i quali intervennero e troncarono l'idillio. Seguirono lacrime, sospiri, lunghe notti insonni: tutto quel bagaglio che abitualmente accompagna, in ogni tempo, gli innamorati infelici. Ma Vincenzo e Maddalena ebbero il conforto di un segreto scambio di messaggi e di musiche.

Dopo il successo della sua prima opera «Adelson e Salvini» (al teatro del Conservatorio, nel 1825) e dopo quello — ancora più significativo — di «Bianca e Fernando» (al teatro San Carlo di Napoli, nell'anno successivo) Bellini fece chiedere al presidente Fumaroli la mano della figlia; ma due volte ebbe un reciso rifiuto, con l'orgogliosa affermazione che mai la Maddalena sarebbe data in sposa a un povero suonatore di cembalo. Il ventiseienne Bellini (era nato a Catania nel 1801), con la disperazione nel cuore, accettò l'incarico di scrivere una nuova opera per il Teatro alla Scala di Milano e si trasferì allora nella capitale lombarda.

«Troppo tardi!»

Il successo della nuova opera «Il pirata» diede al giovane autore un'immediata e vasta fama e gli aperse i salotti mondani e intellettuali della città. L'eco di esso giunse, anzi, a Napoli; fece sì che il presidente Fumaroli si dichiarasse finalmente disposto a concedere al Bellini la mano della figlia. Ma questi rifiutò.

Che era mai avvenuto?

Molti non seppero spiegarlo. Con tutta probabilità il giovane musicista, divenuto in breve l'enfant gâté del pubblico milanese, aveva modificato i suoi sentimenti. Oppure, ferito nella sua fierezza dai due rifiuti precedenti, fece capire alla figlia l'orgoglio del padre. Comunque da una parte cercò di consolare la povera Maddalena con frasi come le seguenti: «Troppo tardi!... Non sposerò altra donna... Non avrai altre rivali che le mie opere...»; e dall'altra a Francesco Florimo (l'amico fidatissimo e devotissimo di tutta la sua vita) adduce ragioni, che servono forse a chiarire anche alcuni suoi atteggiamenti futuri: «Non avrò mai più potuto accontentarmi perchè non vogliono i miei interessi di carriera e di finanza».

La povera Maddalena si chiuse nel suo dolore senza alcuna protesta; sfiorì, solitaria zitella, nel ricordo di lui; e lo precedette di un anno nella tomba...

Può sembrar cinico ed egoista l'accenno di Bellini a ragioni di carriera e d'interessi; ma occorre pure lealmente riconoscere che l'arte — e solo l'arte — fu sempre la suprema e costante idealità della sua vita; che ad essa egli si dedicò sempre con fatiche e lavoro intensissimi; e che a questa suprema sua aspirazione egli — carnefice e vittima nello stesso tempo — sacrificò sempre ogni cosa: non solo il cuore di quelle donne che alimentarono e nostalgizzarono le sue più sublimi ispirazioni, ma anche se stesso; tanto che la sua vita rimase schiantata a soli 34 anni, nel pieno rigoglio del suo vigore e della sua meravigliosa attività creativa.

Le tre Giuditte

La sorte dell'infelice Fumaroli fu condivisa da Giuditta Cantù. Essa era stata sposata sedicenne a Ferdinando Turina, che «sempre occupato nei suoi affari», non era mai riuscito a ricambiare la sua sete di affetto e d'amore. Questa possibilità la Giuditta (la quale — come Bellini scrisse al Florimo — era «una donna ricchissima, bella e piena delle doti che fanno desiderare la sua compagnia») credette trovarla nel biondo musicista catanese; ma egli dava averne colto «il fiore dell'amore», incominciò a preoccuparsi. Tutto Giuditta aveva sacrificato a lui; la sua alta posizione sociale, la sua reputazione, la pace familiare. E l'aveva fatto per amore. Ma chi ama, è talvolta geloso; e la gelosia accieca e non lascia più considerare con oggettività la realtà, creando situazioni imbarazzanti e oppressive. Nel timore di perdere Bellini, la Giuditta si attaccò sempre più tenacemente a lui; e volle accompagnarlo nei suoi viaggi, anche quando egli aveva necessità di tutto il suo tempo, di tutte le sue energie e di tutta la sua serenità per la creazione — per gli assai laboriosi — delle sue nuove opere. Perciò egli, piuttosto di sacrificare la sua arte, sacrificò Giuditta: accolse un'offerta da Londra, lasciando per sempre quell'Italia che egli aveva così sinceramente e ardentemente amato e che non doveva rivedere mai più. Partì insieme con la sua grande interprete Giuditta Pasta: quella che, insieme con la celebre cantante Giuditta Grisi, formò — secondo la voce allora corrente — il famoso trifoglio delle «tre Giuditte» bellissime.

A Londra, la «città del cielo di piombo», «La sonnambula» fu cantata in inglese (la lingua che egli definiva «degli uccelli e propriamente dei papagalli») dalla più grande interprete, che la storia del teatro lirico ricordi: Maria Malibran. L'incontro con essa suscitò nel cuore di Bellini una non profondissima ed entusiastica ammirazione, ma anche una passione, che fu causa per lui di sofferenza e di vano struggimento, perchè essa era allora legata al celebre violinista Charles de Bériot. Ma infine il Bellini improvvisamente si ridestò a una giovane e piuttosto bellina, dolce, di buona famiglia»; continuava: «Essa non è ricca, ma un suo zio e zia lo sono; se questi le dessero 200 mila franchi, la sposerei». E al fidato Florimo dichiarava: «Tu sai che io miro a fare un matrimonio, per rendermi indipendente da qualunque bisogno» (Bellini era allora l'autore più pagato di tutti!). E gli parlava di una baronessa, che aveva una nipote: «Ma la baronessa sa che io non ho un soldo e non voglio mai promettere il mio ora felice atto con un matrimonio senza denari. Ella ne è persuasa e sta cercando di persuadere il marito di dotare la sua nipote di 200 mila franchi, cioè darci 20 mila franchi annui fino alla sua morte e dopo il capitale di 100 mila».

Ahimè! Tutti i suoi progetti — non solo di matrimonio, ma forse ancora più dolorosa per l'arte e per sè) anche di lavoro — erano destinati a non essere più realizzati. Quel «troppo tardi» che Bellini aveva rivolto un tempo alla povera Maddalena, lo volse lo rivolgeva ora contro di lui. E la morte lo colse nell'età della giovinezza e delle speranze; e in modo veramente drammatico: in una casa solitaria presso Parigi, mentre di fuori imperversavano un furioso uragano.

Crudele destino

Le aspre fatiche della creazione avevano però profondamente scosso i nervi e la salute del musicista. Egli si sentiva esausto, affranto e desiderava d'una vita più quieta e tranquilla. Scriveva allo zio materno: «E' mio progetto di prendere moglie, se ne trovo una con la dote di almeno 100 mila franchi, di carattere buono, ben educata e non brutta». E dopo aver accennato a una «piccola villa deliziosa» in riva al mare, aggiungeva: «Questo è il mio piano di vita, che spero di eseguire in breve».

Ma il destino aveva altri piani per lui. Il 23 agosto 1835 Bellini, che da tempo soffriva di disturbi intestinali, fu colto da violenti dolori addominali. Il male si aggravò rapidamente e il 24 il musicista spirava, assistito dal fedele Florimo, dal medico Montallegri e dal sacerdote Pasquale Tarantini.

Il 26 settembre, nella chiesa parigina di Père Lachaise, si svolgevano i funebri onori, con la partecipazione di tutti i più grandi artisti del tempo. Il feretro fu poi trasportato a Catania, dove riposa nella chiesa di San Nicolò.

Luigi Cocchi

Movimentata carriera del "re dei falsari,,

Dei suoi 65 anni, il Pollastri ne ha spesi 43 nella sua losca attività

Genova, venerdì sera.

Ancora una volta Attilio Pollastri, l'uomo che nelle questure italiane e negli ambienti che si avolge il traffico furono di banconote falsificate è designato sotto il nome di «re dei falsari», è caduto nelle mani della polizia. Egli è stato infatti arrestato tre giorni or sono come s'è pubblicato, in un casolinale in Piemonte, a Ponzone, ove furono sequestrati macchinari e 557 banconote false da 10.000 lire già pronte per lo smercio.

Il Pollastri, dei suoi 65 anni, ne ha spesi ben 43 quasi esclusivamente nell'attività di falsario. Infatti, cominciò ad avere a che fare con la giustizia nel 1905 quando fu denunciato per truffa. Poi le tappe della lunga carriera si snodano: nel 1907 condanna a 2 anni per bancarotta fraudolenta; nel 1909 arrestato e condannato per falsificazione di monete; nel 1912 condanna a 7 anni di reclusione per la stessa ragione. L'indulto del '15 rimetteva in circolazione l'Attilio, che nel 1920 era però «ripescato» mentre spacciava biglietti falsi.

Liberato da un'amnistia nel 1923, ancora una volta era arrestato per gli abituali falsi e per una rapina che gli valsero complessivamente 8 anni di reclusione prima ed 11 di permanenza nella casa di lavoro di Imperia.

Nel dicembre del 1947, quando la squadra mobile scoprì nella nostra città un'attrezzata banda di spacciatori di biglietti falsi da 500 e da 1000 lire, ebbe la prova che l'ideatore della falsificazione era sempre ed ancora l'Attilio, il quale riuscì a fuggire, rifugiandosi a Pian del Lago, nei pressi di Acqui. Una sorpresa della polizia nella casa nove il falsario si celava fallì per un banale contrattempo.

In questi ultimi anni il Pollastri cercò di perfezionare sempre più la sua abilità e di ciò ha dato prova con gli ultimi suoi piccioli: le banconote false da 10.000 lire, che da tempo avevano invaso la zona di Catania. Complicate e lunghe furono le indagini che portarono finalmente la polizia ad individuare l'ultima dimora del Pollastri.

Falsificatori di banconote arrestati a Pisa

Pisa, venerdì sera.

Da vario tempo la città di Pisa era stata messa in allarme dalla presenza nella provincia di Pisa di una ben organizzata banda di falsari, la quale aveva iniziato una losca attività per la stampa e lo spaccio di biglietti e banconote false.

La banda era provvista di materiale modernissimo e perfetto. Come loro prima attività i falsari iniziarono la stampa di biglietti da mille lire. Esaurita la prima serie di questi, passarono alla stampa di alcune centinaia di assegni della Banca d'Italia da cinquemila lire.

In seguito a segnalazione di alcune banche, la polizia operava una perquisizione in casa di un pisano, certo Favati, sequestrando numerosi biglietti da mille falsi. Il Favati era tratto in arresto e successivamente, sollevano arrestate altre 10 persone, sulla cui identità la polizia mantiene tuttora un comprensibile riserbo.

Movimentata carriera del "re dei falsari,,

Dei suoi 65 anni, il Pollastri ne ha spesi 43 nella sua losca attività

Genova, venerdì sera.

Ancora una volta Attilio Pollastri, l'uomo che nelle questure italiane e negli ambienti che si avolge il traffico turesco di banconote falsificate è designato sotto il nome di «re dei falsari», è caduto nelle mani della polizia. Egli è stato infatti arrestato tre giorni or sono come s'è pubblicato, in un casolinale in Piemonte, a Ponzone, ove furono sequestrati macchinari e 557 banconote false da 10.000 lire già pronte per lo smercio.

Il Pollastri, dei suoi 65 anni, ne ha spesi ben 43 quasi esclusivamente nell'attività di falsario. Infatti, cominciò ad avere a che fare con la giustizia nel 1905 quando fu denunciato per truffa. Poi le tappe della lunga carriera si snodano: nel 1907 condanna a 2 anni per bancarotta fraudolenta; nel 1909 arrestato e condannato per falsificazione di monete; nel 1912 condanna a 7 anni di reclusione per la stessa ragione. L'indulto del '15 rimetteva in circolazione l'Attilio, che nel 1920 era però «ripescato» mentre spacciava biglietti falsi.

Liberato da un'amnistia nel 1923, ancora una volta era arrestato per gli abituali falsi e per una rapina che gli valsero complessivamente 8 anni di reclusione prima ed 11 di permanenza nella casa di lavoro di Imperia.

Nel dicembre del 1947, quando la squadra mobile scoprì nella nostra città un'attrezzata banda di spacciatori di biglietti falsi da 500 e da 1000 lire, ebbe la prova che l'ideatore della falsificazione era sempre ed ancora l'Attilio, il quale riuscì a fuggire, rifugiandosi a Pian del Lago, nei pressi di Acqui. Una sorpresa della polizia nella casa nove il falsario si celava fallì per un banale contrattempo.

In questi ultimi anni il Pollastri cercò di perfezionare sempre più la sua abilità e di ciò ha dato prova con gli ultimi suoi piccioli: le banconote false da 10.000 lire, che da tempo avevano invaso la zona di Catania. Complicate e lunghe furono le indagini che portarono finalmente la polizia ad individuare l'ultima dimora del Pollastri.

Falsificatori di banconote arrestati a Pisa

Pisa, venerdì sera.

Da vario tempo la città di Pisa era stata messa in allarme dalla presenza nella provincia di Pisa di una ben organizzata banda di falsari, la quale aveva iniziato una losca attività per la stampa e lo spaccio di biglietti e banconote false.

La banda era provvista di materiale modernissimo e perfetto. Come loro prima attività i falsari iniziarono la stampa di biglietti da mille lire. Esaurita la prima serie di questi, passarono alla stampa di alcune centinaia di assegni della Banca d'Italia da cinquemila lire.

In seguito a segnalazione di alcune banche, la polizia operava una perquisizione in casa di un pisano, certo Favati, sequestrando numerosi biglietti da mille falsi. Il Favati era tratto in arresto e successivamente, sollevano arrestate altre 10 persone, sulla cui identità la polizia mantiene tuttora un comprensibile riserbo.

Sulla soglia del carcere sfugge agli agenti

Alessandria, venerdì sera.

Mentre veniva condotto in carcere, giunto sulla soglia dell'edificio il pregiudicato Carlo Ivaldi si liberava dalla vigilanza degli agenti, riuscendo a fuggire. L'Ivaldi era stato denunciato per oltraggio e violenza al commissario di P.S. dottor Guadagno durante le agitazioni del 14 luglio scorso.

Giovane patrizio morto in un incidente

Viareggio, venerdì sera.

Il march. Filippo Del Bravo di Mario, di anni 18, ieri sera mentre transitava su di un «Gurzino» lungo il viale Morino a Forte dei Marmi, andava a cozzare violentemente contro una macchina «Ford» pilotata dal proprietario Giacomo Ferrari di Bellagio. Il marchese Del Bravo nell'urto riportava gravi ferite per cui dovevà essere trasportato di urgenza all'ospedale di Pietrasanta dove è deceduto.

Sulla soglia del carcere sfugge agli agenti

Alessandria, venerdì sera.

Mentre veniva condotto in carcere, giunto sulla soglia dell'edificio il pregiudicato Carlo Ivaldi si liberava dalla vigilanza degli agenti, riuscendo a fuggire. L'Ivaldi era stato denunciato per oltraggio e violenza al commissario di P.S. dottor Guadagno durante le agitazioni del 14 luglio scorso.

OGGI AD OSCAR E' ANDATA COSI'

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 91, telefono 562-261. 93553
ELETTROCOMPUTTORI. Isolrosso fili avvolgimenti Smalt. Cialdini 18, telef 47-439, 40-933. 90014
INDUSTRIALI affidate carico trasporto scarico e sistemazione macchinario e magazzini a impresa ultimo specializzata. Tel. 61-739.
LEGNA carbone consegna domicilio pagamento anche rateale. Telefono ex 11-093 pomeriggio. 68726
MOTORI elettrici. Gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Rea, Solferino 10. Tel. 46-115.
SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, trinciabiacco elettrici (pagamento rateale) Desvans, Sant'Anselmo 3.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

GAFFE', Manchine espresso cambi occasioni riparazioni accessori. Nizza, Saluzzo, 49. 93314
PARRUCCHINI, Carrozzerie tritici. Fabbrica riparazioni. Via Montebenevento, 21. Tel. 31-721

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

CINEMATOGRAFO provincia Torino Attrezzatissimo, lunga capitalizzazione, ottimo incasso, eccezionalmente conveniente. Azzari, Campana 12.
DISPONENDO locali città provincia fondo valle, esaminerei combinazione non cure confessioni abbigliamento, massima serietà. Scrivere cassetta 6666 SPI Torino.
INVENTORE calcolatrice migliore del mondo altri ghiotti aperture novità, sicurissimo successo, regalo fabbricazione lascio anche vendere serio finanziatore, oppure cedo brevetti. Massima serietà. Scrivere cassetta 6666 SPI Torino.
ACQUISTO alberghi ristoranti, riparo alberghi gratuitamente compensandomi affitti. Tel. 773-001.
ACQUISTO cuscito periferia casa 20-40 camere permanente metà alloggi nemici centrali. Scrivere cassetta 1284 SPI Torino.
ACQUISTO direttamente cascina periferia possibilmente adiacente terreno coltivabile. Aparri, Campana 17. 95311
ALLOGGETTO libero, tre mansarde, cortile, gabinetto venuto 500.000. Telefonare 772-829. 98738
ALLOGGIO occupato tre camere cucina servizi 300.000. Via Saluzzo 32 bis. 98780
ALLOGGI signorili palazzina via Ormea, 4 camere ingresso, cucina, riscald centrale, bagno completo vestibolo, giardino ed annesso. Liberi subito, altri alloggi esenti tasse sobrigiali 3 camere servizi via Bartolomeis, altri 2-3 camere via Ariosti, negozi con alloggio zona commerciale, liberi subito vendo. Genio, Bornel, Tel. 36-

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno II - N. 201
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-940

VENERDI'-SABATO
3-4 Settembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

ATTORI DI CLASSE LUNGO I VIALI DEL VALENTINO

Le maggiori Case, i piloti più audaci

Il Gran Premio e la Coppa Michelin

Oggi prove ufficiali per la selezione dei partenti

Ventiquattr'ore soltanto ci separano dalle due giornate dedicate alla grande sag.a automobilistica torinese, e l'atmosfera, nell'ambiente dei corridori, degli organizzatori, degli appassionati, dei tecnici è diventata elettrizzante. Forse soltanto negli sport del motore si vivono questa febbrili attese, poichè è difficile restare insensibili al fascino della velocità, all'ardimento dei piloti che osano, al rabbioso urlo dei motori da corsa.

Intanto, sul Circuito del Valentino, mentre si stanno alacremente ultimando gli impianti, le tribune, le protezioni, la rete dei collegamenti, parecchi concorrenti «provano» di buon mattino; specialmente i piloti che disputeranno la «Coppa Michelin» appaiono i più irrequieti, in vista delle prove ufficiali di oggi che serviranno per qualificare i 24 partenti delle piccole cilindrate.

Anche i bolidi da Gran Premio, che tra ieri e stamattina sono arrivati a Torino col loro pittoresco seguito di grossi autocarri dalle diciture vistose, di

Farina

tecnici e di meccanici affaccendatissimi, cominceranno a provare oggi subito dopo le vetturette.

L'avvenimento è molto sentito, anche all'estero, a giudicare dalle prenotazioni di posti che numerosissime continuano a pervenire al Comitato Organizzatore, dove l'ing. Trevisani, il dott. Gigante, l'onnipresente Alberto Filippi, il conte Salvi, si prodigano senza risparmio di energie per la riuscita della manifestazione.

Nei discorsi dei tecnici si va frattanto delineando quello che sarà con ogni verosimiglianza il motivo centrale del XIX Gran Premio d'Italia, e cioè l'assalto che condurranno Maserati e Ferrari alla supremazia della Alfa Romeo. Specialmente l'ultima notizia che il bravissimo «Bira» piloterà una terza vettura ufficiale della Ferrari, ha convinto anche i dubbiosi che il debutto della nuovissima vettura modenese è stato preparato con grande impegno e serietà.

Tutto lascia prevedere che si tratterà di una corsa molto tirata, e pertanto qualche riserva può essere avanzata sulla «tenuta» delle [illegible] Ferrari alla loro prima uscita. Se le vicende della corsa fugheranno questo dubbio, c'è da pensare che l'Alfa Romeo non avrà vita facile, tanto più che anche le due Maserati ufficiali di Ascari e Cortese, nonchè quella identica di Villoresi, si assicura siano molto bene preparate e assai potenti.

Le tre Marche italiane costituiscono altrettanto versioni di uno dei due limiti concessi dalla «Formula Internazionale N. 1» (fino a 1500 cmc. con compressore o fino a 4500 cmc. ad alimentazione naturale). Sia Alfa Romeo che Maserati che Ferrari si sono infatti orientate verso la soluzione dei 1500 cc. con compressore, però rispettivamente con motori ad otto, quattro e dodici cilindri, seguendo quindi tendenze piuttosto contrastanti. Le potenze dovrebbero essere di 300 cavalli all'incirca per le «Alfette» e di una quarantina di meno per le Maserati cosidette «sedici valvole» e per le nuove Ferrari. Ma questo dato non può essere assunto come indicazione assoluta dei valori in campo, specie in un circuito tormentato come quello del Valentino, dove entrano in gioco soprattutto altri fattori, come tenuta di strada, peso, maneggevolezza, freni, ecc., oltre naturalmente l'abilità dei piloti.

Ma su quest'ultimo punto i tre squadroni appaiono sensibilmente della stessa forza. Riteniamo tuttavia che, a parità di [illegible] meccanico, Nino Farina e Jean Pierre Wimille siano un gradino più in alto degli altri per classe ed esperienza. E' facile prevedere che il pubblico torinese farà un gran tifo per il concittadino Farina, finora sempre sfortunato sul «suo» circuito, ma fermamente risolto ad ottenere un'affermazione clamorosa.

Non molto si conosce invece delle nuove macchine francesi, anche se è presumibile che non si discostino molto dai modelli degli anni scorsi. La scuola francese è, al contrario della nostra, impostata su motori di 4500 cmc. senza compressore, a non elevato numero di giri, regolari, sicuri. Le Talbot che Delahaye dispongano di potenze forse superiori ai 250 cavalli, ma sembrano lievemente avantaggiate — nei confronti delle vetture italiane — per il loro maggior peso, nonchè per la minore accelerazione positiva e negativa. Tuttavia tanto l'una quanto l'altra, specie con Etancelin, Chiron e Chaboud, hanno tutti i titoli per aspirare ad una buona affermazione, grazie alla sicurezza e tenuta dei motori e anche alla circostanza che non saranno costretti ad

Wimille

alcun rifornimento a metà corsa, al contrario delle nostre vetture sovralimentate.

Abbiamo brevemente cercato di orientare il lettore non iniziato su quello che potrà essere il quadro tecnico del XIX Gran Premio d'Italia, che come si vede promette uno spettacolo di prim'ordine. La rivalità tra le varie Case, acuita dalle indiscrezioni trapelate negli ultimi giorni, contribuisce a rendere addirittura morbosa questa vigilia.

Ma anche la «Coppa Michelin» per le vetturette sport di 750 cmc che si disputerà domani, si profila singolarmente interessante, anche perchè la prova è valevole per il campionato nazionale della categoria. Qui ci troviamo in un campo riservato ai «puri» dell'automobilismo, a quelli cioè che corrono soltanto per passione, e spesso ci grandi sacrifici e di delusioni. Non pochi sono coloro che si preparano personalmente la loro vetturetta, ricorrendo ai più ingegnosi adattamenti e ripieghi. Naturalmente esistono pure officine specializzate, anche se sovente artigiane, che sono riuscite a creare autentici capolavori di meccanica. In genere queste «750» sono derivate o da complessivi della inesauribile Fiat 500 o da motori motociclistici a due cilindri. E sarà appunto il confronto tra le due tendenze il motivo tecnico ed agonistico che caratterizzerà la «Coppa Michelin».

Tra gli oltre quaranta iscritti almeno otto o dieci hanno i titoli e le possibilità di affermarsi, e questo sensibile equilibrio è garanzia di una corsa appassionante e dall'esito incertissimo, degno preludio al Gran Premio.

Citiamo tra i favoriti le «Testadoro», la Fiat-Stanguellini di Leonardi, la «Urania» di Taraschi, le «N. D.» e infine le SIATA.

La «vernice» delle due attesissime giornate motoristiche del Valentino si avrà oggi pomeriggio a partire dalle ore 13.30 per le prove ufficiali delle «750», cui seguirà alle 15.30 l'ingresso in pista degli assi sulle loro macchine «Grand Prix» che [illegible] a loro volta a provare.

Ferruccio Bernabò

Albo d'oro del Gran Premio d'Italia

DATA	LOCALITA'	PERCORSO	VINCITORE	MACCHINA	MEDIA
1921	Brescia	Km. 519	DOUX	Ballot	144,727
1922	Monza	» 800	BORDINO	Fiat	139,350
1923	Monza	» 800	SALAMANO	Fiat	146,502
1924	Monza	» 800	ASCARI	Alfa Romeo	138,890
1925	Monza	» 800	BRILLI PERI	Alfa Romeo	152,096
1926	Monza	» 800	CHARAVEL	Bugatti	138,704
1927	Monza	» 800	BENOIST	Delage	144,026
1928	Monza	» 800	DHIRON	Bugatti	153,853
1931	Monza	10 ore	CAMPARI-NUVOLARI	Alfa Romeo	155,755
1932	Monza	5 ore	NUVOLARI	Alfa Romeo	167,031
1933	Monza	Km. 500	FAGIOLI	Alfa Romeo	174,740
1934	Monza	» 500	FAGIOLI-CARACCIOLA	Mercedes	107,175
1935	Monza	» [illegible]	STUCK	Auto Union	137,000
1936	Monza	» [illegible]	ROSEMEYER	Auto Union	138,352
1937	Livorno	» [illegible],000	CARACCIOLA	Mercedes	121,210
1938	Monza	» 419,980	NUVOLARI	Auto Union	155,795
1947	Milano	» 340	TROSSI	Alfa Romeo	113,184

Diciassette le edizioni del Gran Premio svoltesi finora. Eppure la cronaca sarà la disadorna, Oltraggio alla matematica? No. Piuttosto omaggio alla scaramanzia, l'audacia dei piloti pronta a sfidare le insidie dei circuiti e della velocità vertiginosa si arrende di fronte al numero fascino cabalistico di numero: il 17. Così, mentre l'ultima edizione dell'antiguerra fu, nell'ordine, la quindicesima, la sedicesima, la diciassettesima dopoguerra, fu registrata come diciottesima. L'intermedia posta sotto il segno del numero malaugurante venne relegata nel limbo delle corse simboliche senza vinti ed vincitori. E, quel che più importa, senza cose tolte.

Alle sedici, sul campo del Torino

Suona l'adunata anche per i campioni

I bianconeri continuano gli allenamenti sotto la guida di Chalmers, rientrato in Italia

Nel pomeriggio di oggi, [illegible], suonerà l'adunata anche per i giocatori del Torino. La squadra granata scenderà in campo per la ripresa degli allenamenti agli ordini del nuovo (almeno per i titolari) allenatore Leveley, che, al pari dei suoi connazionali dell'Inter e della Juventus, studierà un sistema di lavoro all'inglese: dieci esercizi atletici... intervallati da numerosi giri di campo. Ne potremo dunque parlare i titoli, in quanto alcuni giocatori sono reduci dalle ferie estive con una cospicua dose di grasso. Qualcuno ha capito il pericolo, e, per evitare guai peggiori, ha voluto presentarsi alla ripresa con qualche chilo già smaltito. Vedasi, ad esempio, Gabetto, Loik ed il nuovo acquisto Grava, che da qualche giorno hanno cominciato a correre per loro conto, senza aspettare ordini.

Almeno per il momento, chè tempo ancora però, la competizione della squadra campione non subirà variazioni sostanziali. Un solo acquisto di rilievo: l'italo-francese Grava. La partenza di Ballacino al quartetto che ha preso il treno per Lucca: Fabian, Cavalli, Nay e Cucchi, oltre ad un numeroso lotto di minori.

Il programma pre-campionato — che si chiuse poi con [illegible] partita di domenica 12 — non è stato ancora variato. Per ora Leveley intende far lavorare i suoi [illegible] a base essenzialmente di ginnastica.

Il tempo stringe e bisogna guadagnare i giorni perduti per la ritardata convocazione. Ne certo si preoccuperanno i dirigenti di trovare l'avversario per l'unica gara amichevole preventivata. Barbera scegliere fra i numerosi inviti che giacciono sul tavolo della segreteria di via Alfieri. E' posto altresì quello d'campioni» è una attrattiva di richiamo, e non rimarrà che l'imbarazzo della scelta.

*

Dopo tutti ha ultimato, infatti, le sue funzioni di allenatore della Juventus, Chalmers infatti è rientrato ieri sera da Londra e stamane è già sceso in campo con i suoi ragazzi. Lo speriamo di arrivare solo, ma non c'è da preannunciarne, fin' mattina, infatti, quando la rumitiva bianco-nera — Chalmers, Jordan e l'interprete Peronace — si è recata all'aeroporto londinese per prendere il volo alla volta di Torino, si è sentita rispondere che c'era soltanto un'unica poltrona. Sali Chalmers, desiderosi di [illegible] presto in sede, mentre Jordan e l'accompagnatore partivano stamane per essere a Torino in serata. Comunque è confermato che il nuovo mezzo destro inventino sarà in campo a Milano contro i romanisti.

La Commissione preposta agli acquisti, si sta preoccupando, ora, di formare una coppia di terzini degna della tradizione. Si noterà ancora taluni che i dirigenti atalantini intendono mantenere la parola data sul trasferimento di Magnente, ma per evitare sorprese, si sta provvedendo ad intaccolare trattative con una squadra di B per l'ingaggio di due difensori, uno a giocare in coppia. I due giocatori hanno promesso fiori, con ogni assai probabilmente, ma la decisione sul loro ingaggio non sarà presa che da Chalmers, probabilmente in giornata. Comunque i dirigenti bianco-neri sono risoluti a procrastinare ogni decisione per [illegible]l'ore, conservando il diritto di opzione.

g. acc.

Nella sfenisterio di via Napione

Tutti contro Manzo nel campionato al pallone

Il vecchio sferisterio di via Napione, intitolato al più illustre cultore dell'italianissimo gioco del pallone: Edmondo De Amicis, ha risposto da dieci giorni i suoi battenti. Ripresa intensa degli appassionati del pallone, che sono [illegible] più numerosi di quanto si creda. E' uno sport, questo, che è seguito soprattutto in provincia e in special modo nelle grasse campagne delle Langhe, dove è nato e dove conta schiere compatte e accese di tifosi.

Questo spiega perchè alle partite dell'ultimo turno — valevole per il campionato Italiano di prima categoria — il pubblico sia costituito in gran parte di «forestieri», gente che viene dalle Langhe per incoraggiare i suoi beniamini e lo primo luogo il grande Manzo, intramontabile campione, e per fare grosse scommesse. Anche per questo turno, cui partecipano [illegible] cinque squadre: Alba, Bra A e Bra B, Imperia e Araldi, l'attacco allenze appare favorito, per quanto qualcuno stimasi preferisca il ragazzo Giusti, in forma spettacolare e ben coadiuvato dal duo Cappello. Anche l'altra coppia torinese Solaro-Rossi è forte, mentre meno temibile risulta la squadra di Imperia (Dolcetta-Bonini).

La quadriglia di Araldi invece, composta al centro in quanto vincitrice l'anno scorso del campionato di seconda categoria, si è presentata più pericolosa di quanto si credesse.

Ieri intanto sabato scorso, giocando una partita combattutissima, seppe tener testa ai vecchi volponi Rossi e Solaro della squadra B dell'Alba, giungendo a 10 giochi pari. E' proprio che la gara abbia avuto poi [illegible] a causa della pioggia. Oggi venerdì la partita si ripete.

Altro andamento ebbe invece la partita di domenica fra Bra A (Giusti-Cappello) e Imperia (Dolcetta-Dufalani). Dopo un inizio equilibrato (3 giochi pari) la quadriglia torinese prendeva nettamente il sopravvento e non lasciava più fare all'avversaria che un solo gioco, vincendo l'incontro per 11 a 4.

Un altro netto [illegible] ha riportato ieri Giusti, battendo la squadra di Acqui per 11 a 2.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Parlano i due grandi squalificati

Coppi: *La sorpresa più amara della mia vita*
Bartali: *E' triste dopo tanti anni di carriera*

Il vincitore del Tour arrivato stamane a Torino - Com'egli apprese la grave decisione dell'U. V. I. - Un cordiale incontro con Messina

Era giunto ieri sera a tarda ora la notizia del precipitoso rientro in Italia dei due squalificati dall'Unione Ciclistica Italiana, Bartali e Coppi avevano fatto una rapida capatina a Milano, dove si erano fermati per pochissimo tempo, quanto bastava per radunarsi sotto [illegible] della situazione nel corso di brevi colloqui con i rappresentanti delle Case e con Ghelli, il vigilatore a spada tratta dei corridori in sede, diciamo così, sindacale.

Poi i due erano ripartiti, l'uno — Gino — diretto in Piemonte per sistemare un suo affare privato (l'acquisto di una macchina, a quanto sembra); l'altro, Fausto, verso casa.

Bartali è giunto stamane a Torino. Arrivato nella mattinata, s'è portato dal signor Ghelli, che s'era interessato, per conto del campione fiorentino, per l'acquisto di una macchina, una magnifica Lancia-Aprilia grigio chiaro carrozzata da Farina. Con l'auto acquistata egli intenderebbe ripartire oggi per Firenze, per rientrare in famiglia dopo la disgraziata vicenda di Valkenburg.

Appena nel lussuoso negozio di Ghelli, in piazza Statuto, siamo riusciti a sorprendere il vincitore del Tour.

Era con noi Messina, l'ormai famoso campione dell'inseguimento dilettanti, e l'incontro con Bartali è stato quanto mai cordiale.

Una stretta di mano affettuosa fra i due campioni, mentre i flash che avevano salutato la notizia dell'arrivo, si affollavano intorno.

— Ecco il ragazzo-prodigio — ha interloquito Gino. — Dimmi un po' come fai ad andare così forte in pista.

Messina non si è scomposto. Ha ricambiato il sorriso con un sorriso, la cortesia con una cortesia:

— Molto volentieri; dato però che lui mi dica come fa ad andare così forte in salita...

Delle squalifiche, l'argomento scottante, Bartali per evidenti logici motivi preferisce parlar poco. Molto poco. La sua tradizionale ritrosia alle eccessive verbosità, forma pienamente a galla.

«Che vuole che le dica. Ero a Bruxelles e stavo ascoltando la radio-Monaco. Alla notizia sportiva ho appreso prima con piacere le notizie che parlavano del buon comportamento dei nostri corridori al Giro di Catalogna; poi, il piacere si è tramutato in disappunto, quando l'annunciatore ha dato la poco lieta novella della nostra squalifica, mia e di Coppi.

«Ora a noi [illegible] aspettare, e la decisione eventuale verrà nel congresso dei corridori professionisti che Ghelli ha indetto per martedì a Milano.

«Certo, non sono nato che facciamo piacere, specie dopo tanti anni di onorata difesa della maglia azzurra...».

Qualcuno interno commenta. Si ode a parecchie riprese la parola «ingiustizia». Altri ricordano quanti sono stati maggiormente colpiti nel provvedimento, i compagni di Bartali al «Tour», gli organizzatori di riunioni di [illegible]. Ma Gino, in merito, è impenetrabile. Guarda sorridendo i bimbi che gli sono accanto intorno.

Un ragazzo alto così gli presenta un foglio unto e bisunto, chiedendo a mezza voce un autografo.

Bartali apre il foglio: è un compito di scuola. Il campione firma e aggiunge il voto: 10.

Chi gli è vicino lo sente mormorare: "Toh, dieci in condotta! Visto che non l'hanno dato a me...".

Bartali e Messina si svelano i segreti (Foto Moisio)

Telefonata a Coppi all'una di notte

Era quasi l'una stanotte quando siamo riusciti a parlare per telefono con Coppi a Bestri Ponente. La telefonista — evidentemente un'ammiratrice di Fausto — si aveva detto che difficilmente avremmo trovato il campione a casa. Invece siamo stati fortunati. Coppi era ancora alzato e si ha risposto con tutta gentilezza.

La notizia della sua squalifica l'aveva appresa la sera prima, telefonando alla moglie.

«La comunicazione è stata brusca ed è venuta assolutamente all'improvviso. Ero in Belgio e mi ero messo [illegible] in contatto con i miei, quando mia moglie [illegible] entrata subito in argomento! La notizia mi ha preso di tutto sorpreso, che proprio non me l'aspettavo. E' stata la parentesi più amara di tutta la mia carriera...

— E adesso che sono conta di fare? —

— Eh, mi spiace, ma devo aspettare. Mi informerò meglio sul conto sono andato in [illegible], e parteciperò alla riunione dei corridori professionisti che si terrà martedì a Milano. Per ora non posso dire, nè fare altro. Ho letto — almeno a stare ai primi commenti della stampa — che l'opinione pubblica non ci sia poi tanto contraria. Vedremo l'avvenire della situazione.

— E il campionato italiano?

— E' quanto mi spiace di più. Lo sorta per il campionato ed altre tre o quattro gare mi stavano quest'anno particolarmente a cuore. Ma, pazienza! E poi resta, non tutte le speranze sono perdute!

Un'ultima impulsiva però — a lungo buio a proposito, visto le chiacchiere che, si sono sparse in giro — porterebbe danni gravi a noi ed al ciclismo italiano in genere.

I calciatori azzurri a Londra nel 1949

Napoli, venerdì sera.

Da qualche giorno è ospite di Napoli mister Rous, segretario generale della Federazione britannica di calcio.

Mister Rous, com'è noto, è una delle figure più eminenti e più popolari del calcio inglese. A lui, anzi, è provato dell'Italia, si deve in gran parte la pronta ripresa, subito dopo la guerra, dei rapporti calcistici fra il nostro Paese e la Gran Bretagna e la conseguente realizzazione dell'incontro fra le squadre delle due nazioni disputatosi nel maggio scorso a Torino.

Un collega ha approfittato della presenza nella nostra città del simpatico uomo di sport inglese per intrattenerlo su alcuni interessanti argomenti. In primo luogo gli ha chiesto se è vero che in Inghilterra, dopo i non felici risultati ottenuti nelle recenti Olimpiadi dagli atleti d'Albione, si progetta la istituzione di un Sottosegretariato allo sport.

L'ospite ha risposto che in materia [illegible] non vi è nulla di deciso; comunque la cosa non è vista di buon occhio dagli sportivi inglesi.

Il giornalista gli ha poi chiesto cosa si pensa in Inghilterra, dopo la ripresa dei contatti sportivi, del calcio italiano. Mister Rous si è così espresso:

«Il pubblico inglese giudica [illegible] il progresso compiuto dal calcio in Italia e per quanto riguarda la parte tecnica e per il modo veramente corretto con il quale i giocatori italiani affrontano i loro compiti. Il vostro pubblico ed i vostri giocatori hanno compreso che il bel gioco trionfa sui risultati, e in moltissimi casi vale di più. Io mi auguro, anzi sono sicuro che la ripresa dei rapporti calcistici tra l'Italia ed Inghilterra andrà man mano trovando maggiore sviluppo non solo attraverso gli incontri tra le due «nazionali», ma anche attraverso incontri tra le maggiori società delle due Nazioni».

La domanda però che preme più di tutte al nostro collega era quella riguardante la data di effettuazione del «retour-match» di Torino. Mister Rous è stato esplicito:

«La Federazione inglese, per quel che le compete, ha già posto in calendario tale incontro, fissandolo per l'ottobre del 1949. Suppongo che la Federazione italiana non solleverà alcuna difficoltà e concordo di poter stabilire al più presto, con i dirigenti italiani, la data esatta dell'incontro che si svolgerà certamente a Londra».

In merito alla campagna acquisti, che in Italia assume un interesse eccezionale e impegna cifre vistose, l'ospite ha [illegible]arato che in Inghilterra è tutt'altra cosa. I trasferimenti di giocatori anche quest'anno sono stati pochissimi perchè le Società godono di una eccellente posizione finanziaria e non hanno quindi nessun interesse a cedere giocatori. Questi, d'altra parte, e soprattutto le «stelle» di prima grandezza, godono anch'essi di ottime posizioni e di particolari privilegi che non li inducono a [illegible] i loro «clubs».

Una gara di 1200 km.

Martano e Vicini alla Parigi-Brest-Parigi

Parigi, venerdì sera.

Questa sera alle ore 21 verrà data la partenza della corsa ciclistica Parigi-Brest e ritorno comprendente un percorso complessivo di circa 1200 chilometri. Questa corsa, che si svolge una volta ogni dieci anni, ebbe luogo la prima volta nel 1891 e vincitore di questa sensazionale prova sportiva fu il francese Charlie Terront che coprì la distanza in 71 ore e 22 minuti. La manifestazione venne poi tenuta in seguito ogni dieci anni e l'ultimo vincitore fu l'australiano Opperman.

Alla durissima competizione l'Italia è rappresentata dai Martano, Ciocchetti, Maladrocca, Fazio, Castellini, Brandilla, Tacca, Casalbò e Vicini.

Una sospirata apertura di stagione

Domenica sono di turno i cacciatori piemontesi

Il 5 settembre, domenicani, si apre ufficialmente la caccia in Piemonte: apertura generale unica e mobilitazione dei 100.000 cacciatori piemontesi. All'alba rosee speranze nei visi lieti, cani irrequieti e felici; a sera carnieri vuoti, volti imbronciati in quantità, code abbassate tra le gambe.

La selvaggina è scarsa ovunque, ma ben [illegible]eranno i fortunati che riusciranno a fare pingui bottini carnieri, che rappresentano le eccezioni in fatti di ordinaria amministrazione che nella venatoria italiana consistono in salutari passeggiate a tre cacciatore, cane e fucile.

La ufficiale apertura al 15 agosto influirà molto sull'esito di queste prime uscite, parecchie specie di passo più se ne sono andate e di altre solo rimangono i rimpiangiamo.

I più sacrificati sono anche in questa occasione i cacciatori dei grandi centri, ma così non si fanno nessuna illusione e ben sanno che per molti colleghi della campagna l'apertura è già avvenuta da un pezzo. Forse i dirigenti piemontesi, che sono impossibilitati a far eseguire una vera ed efficace sorveglianza, non hanno pensato a questa grande massa di cacciatori-lavoratori e così senza avvedersene l'hanno sacrificata nella data e posposta in certo qual modo anche al maceconaggio.

Nelle campagne piemontesi è da una quindicina di giorni che si spara, specialmente alle lepri, molto delle quali sono già finite in padella, corse persino la vera di qualche camoscio giunto dalla vicina montagna. Tutto questo i cacciatori cittadini lo sanno e mordono il freno imprecando contro certe direttive.

Al ritorno, con carnieri vuoti e colle prove rapaste delle antilepri private apertura, i lai saliranno di tono.

Poi a poco a poco gli animi si placheranno e la domenica dopo il classico terzetto cacciatore, fucile e cane, riprenderà la via della campagna concludendo poi magari la caccia con una bella partita alle bocce in una «piola» forestiera.

La caccia italiana è fatta così. Ad ogni modo un saluto, sicuro «in bocca al lupo», a tutti.

g. l. c.

La società «La Piemonte» in unione con l'Associazione sportiva Pinese ha organizzato per lunedì di prossimo, 6 settembre, una corsa ciclistica, riservata ai dilettanti seniores e juniores. La gara verrà disputata sul circuito Pino-Chieri-Son. Felice-Poentio-Eremo-Pino da ripetersi quattro volte, per complessivi 80 chilometri.

ACIDITÀ
BRUCIORI
CRAMPI
DI STOMACO
SONO ELIMINATI DAL
PIROSAN
POLVERE
In tutte le principali Farmacie e Grossisti

FIERA di TRIESTE
Campionaria Internazionale
15-30 settembre
Per prenotazione Stands e Pubblicità rivolgersi S.P.I.
TORINO - Via S. Teresa, 7
Telefoni 53-961 - 50-993

SCIACQUATEVI LA BOCCA CON Antinicot "T." E NON FUMERETE!
1° EFFETTO SICURO
2° SENZA NAUSEA
3° SENZA DISTURBO
4° IL PIÙ ECONOMICO
CHIEDETELO NELLE FARMACIE

Se oggi incominciano le prove ufficiali, qualche concorrente ha già «girato» nei giorni scorsi. Ecco un veloce passaggio di due delle macchine che si batteranno per la «Coppa Michelin» (Foto Moisio)